IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XXXV - N. 16 - MELEGNANO, Sabato 14 settembre 2002 Una copia **€ 1,20** (Arretrati il doppio)

Abbonamento annuale ordinario € 22,50 - sostenitore € 27,00 - Spedizione in abb. post. 45% art. 2 comma 20/b L.662/96 - Milano

Direttore Responsabile: **Daniele Acconci** - EDITRICE MELEGNANESE - Presidente: **Giovanni Pavesi** - Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi - Sede legale: via XXIII Marzo 9 - 20077 Melegnano - Casella postale 50 Melegnano - E:mail: ilmelegnanese@libero.it- Fax 02.98.23.09.21 - Cod. Fisc. 04463580151 - Punto di contatto: Scuola Sociale (g.c.) via Marconi 17 (domenica dalle ore 10 alle 11.30) - Per la pubblicità: Livio Redaelli - Tel. 02.98.35.667 e Maria Rosa Schiavini - Tel. 02.98.31.626 - Per abbonamenti a Melegnano nei punti di raccolta oppure versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - **Stampa: Gemini Grafica snc. di S. & A. Girompini - Melegnano** - Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

73 *COPIA PUBBL.*
[redacted]
20077 MELEGNANO MI

Un grave lutto ha colpito la comunità melegnanese che piange il suo pastore

La scomparsa di don Cesare Amelli

Un prete, un professore, uno storico, un amico, un meregnanin impegnato a valorizzare la sua città, le sue tradizioni e la sua gente

Di buon mattino, mercoledì 4 settembre, i rintocchi solenni delle campane della nostra Basilica di San Giovanni, hanno richiamato l'attenzione e la meraviglia dei melegnanesi. *"Cùsa l'è sucèss?", "Che Sant a l'è incö?".*

In breve tempo la voce si è sparsa per le strade di Melegnano: *"a l'è mort el don Ceseer!".*

Superato il primo momento di stupore, la gente è iniziata ad avviarsi verso i *Vegiòn,* per rendere omaggio *al su pret meregnanin* che tanto aveva dato per la nostra città e la sua gente.

Così insieme si sono ritrovati preti, autorità, rappresentanti di associazioni e soprattutto la gente umile, la parte più popolare della città.

Qualcuno con un simpatico gesto, ha preso anche l'iniziativa di deporre dei fiori e di accendere la luce del confessionale, dove in Basilica, *el don Ceseer,* soleva intrattenersi per ascoltare *i vari magagn de la gent,* perdonare e benedire.

Così martedì, nella tarda serata, dopo che si era prefigurata una certa ripresa, dopo un'ulteriore crisi, quasi improvvisamente, solo nel suo dolore, nella stanzetta presso la Casa di Riposo di via Cavour, il cuore generoso del *noster don Ceseer* ha cessato di battere.

* * *

Da alcuni mesi la sua salute aveva subìto varie crisi, e lamentava atroci sofferenze, che lo costrinsero, sempre amorevolmente assistito dai suoi cari, a ricorrere a vari ricoveri ospedalieri, a numerosi esami clinici, ed infine ad una sistemazione presso la nostra Casa di Riposo.

Scompare così a 78 anni una nobile ed intraprendente figura meregnanina, un personaggio popolarissimo, amato e stimato da tutti, animato da una decisa volontà di servire e di essere utile alla nostra comunità.

Classe 1924 era nato a *Puuss ai Serv,* in via Piave, nel cortile di *Bertulott e del pularö.*

Una famiglia popolare la sua, dove il papà *Miliu* e la mamma *Giuanina,* erano costretti *a slaurassà per tegnì in pee la famiglia.*

Così, ancora in giovane età *el Cesarino* fu costretto a far l'apprendista presso l'officina del *Togn Recagni* a San Pietro.

Più avanti, già giovincello iniziò la sua vita di pendolare e con il famoso 'fogna' ogni giorno si recava a Milano, in via Comelico presso la Corradi-Primavesi, dove era occupato come meccanico.

* * *

Fu uno dei più assidui frequentatori dell'Oratorio San Giuseppe, *un fiö de l'argent viv adoss,* un vispo Aspirante di Azione Cattolica, un attore promettente.

Sotto la guida di don Mario Ferreri, divenne uno dei più impegnati chierichetti della Chiesa dei Servi, un grande devoto della Madonna Addolorata a cui spesso ricorreva.

Così più avanti maturò la sua vocazione sacerdotale, o meglio ancora la volontà di diventare missionario del Pime di Monza, dove iniziò i suoi studi, completati poi nel Seminario di Ancona, dove fu anche vice Rettore. Finalmente, sempre ad Ancona, ordinato sacerdote il 10 dicembre 1953, mentre il giorno di Natale dello stesso anno celebrò la sua Prima Messa nella nostra chiesa di San Giovanni.

Sua grande aspirazione era quella di poter celebrare il suo cinquantesimo di Messa nel Natale del 2003.

* * *

Un sacerdote dotato di grande volontà ed intelligenza, che lo portò per molti anni ad insegnare presso l'Accademia di Brera a Milano, meritandosi stima e simpatia sia dal Corpo Accademico come dagli studenti.

Amante della storia e degli studi umanistici, giunto alla pensione, si diede con grande impegno ad approfondire la nostra storia locale e dei nostri dintorni, qualificandosi ufficialmente come storico.

Molte furono le sue pubblicazioni sulla nostra storia locale, sulle nostre tradizioni e soprattutto sul nostro dialetto.

Argomenti questi, che persone qualificate in materia, auguriamo possano riprendere ed approfondire, nel ricordo del lavoro compiuto da don Cesare sul piano della ricerca storica.

Un uomo mai fermo, pieno di iniziative, che diede avvio a tante istituzioni culturali ed artistiche della nostra città, un vero 'topo d'archivio'!.

El don Ceseer l'er sü la buca de tüti... lü el gh'era dapertutt.

Per questo la gente lo ha amato, stimato ed apprezzato, sia come prete, come storico e soprattutto come amico e confidente di tutti i meregnanin.

* * *

Con la sua scomparsa Melegnano perde un grande concittadino, un prestigioso personaggio che ha contribuito a rendere più viva, più bella e culturalmente più ricca e piena di iniziative la nostra Melegnano.

Per questo i suoi funerali, partiti per sua volontà dalla Chiesa dei Servi dove maturò la sua vocazione, sono stati veramente un grande tributo di gratitudine e di riconoscenza di tutti i suoi concittadini che ancora lo amano e lo stimano.

Grazie don Cesare Amelli!

G.C.

A pagina 3,
Ciau don Ceseer!
un mücc de ricord dall'amico Giovanni Colombo el Culumbin e altre testimonianze a pag. 2-3

La battaglia dei Giganti... a pag. 4
La Festa dei Rioni ..... a pag. 5

MELEGNANO SOTTO LA GRANDINE

SOMMARIO

pag.2/3 - Alcune testimonianze sulla figura di don Cesare, di **Angelo Pari, Luca Cremonesi e Giovanni Colombo**
pag. 4 - La Battaglia dei Giganti, la sua ricostruzione e la figura del re Francesco Primo di Francia, di **Vitantonio Palmisano**
pag.5 - Le feste dei Rioni
- Ricordo di cittadini scomparsi
pag. 6 - Appello della Croce Bianca ed iniziative della Pro Melegnano
pag. 7 - Marco Viadana campione mondiale di pesca Juniores
pag. 8 - Che tempo ha fatto? rubrica meteo a cura di **Simone Parisi**
pag. 9 - Un appello di Padre Giacomo Bardelli
pag. 10 - Libri rari a Melegnano: Personaggi dei Promessi Sposi, di **Ernesto Prandi**
pag. 11 - La stanza di Adalgisa, di **MariaRosa Schiavini**
- **Informacultura**
pag. 12 - **Lo Sport,** con articoli e servizi a cura della **Redazione sportiva**

Prossime chiusure: **Mercoledì 18/09 - n. 17 in edicola sabato 28/09/2002**
Mercoledì 02/10 - n. 18 in edicola sabato 12/10/2002

Aveva 78 anni, per l'estremo saluto si è bloccata l'intera città

Folla eccezionale per il funerale

Ha rispettato tutte le attese ed i legami creatisi in tanti decenni il funerale solenne di don Cesare Amelli, scomparso martedi 3 settembre all'età di 78 anni. E'stata un'immensa partecipazione di popolo, forse la più grande vista da generazioni per un ufficio funebre tenuto a Melegnano, ed un'occasione alla quale nessuna personalità è stata assente. Fin dalla prima mattina era possibile notare un gran numero di persone che si dirigevano verso la basilica di San Giovanni Battista (nella cui elevazione al titolo basilicale c'è anche un pò della ricerca storica ed artistica di don Cesare) per non mancare all'ultimo saluto con un personaggio senza il quale è veramente difficile adesso immaginare la nostra città. Alle 10.30, quando il feretro è entrato nella navata della basilica di San Giovanni proveniente dalla chiesa di Santa Maria dei Servi nel Borgo, il quartiere così amato da Amelli, davanti alla principale chiesa cittadina c'erano centinaia di melegnanesi ad attendere. Una folla ancora più grande seguiva il corteo, ed i posti a sedere all'interno della chiesa erano tutti occupati. In totale, si superava largamente il migliaio di presenze: sarebbero state ancora di più se la cerimonia non fosse caduta la mattina di un feriale, escludendo molti giovani impegnati al lavoro. Solenne il colpo d'occhio sul corteo: preceduto da due automezzi e dai militi della Croce Bianca, era proseguito dal Corpo musicale San Giuseppe, che ha eseguito la marcia funebre, e quindi dalle autorità. Fra queste il sindaco Nino Dolcini, accompagnato dal presidente del consiglio comunale Gianmario Fogliazza e da una folta rappresentanza di politici locali; gli onorevoli Gianni Piatti e Erminio Quartiani; l'ex sindaco Pietro Mezzi, il presidente della Mea Giancarlo Bonacina e quello della Casa di Riposo Massimo Sabbatini. Fra i molti sacerdoti officianti don Attilio Melli, decano dei religiosi melegnanesi, educatore dello stesso Amelli; don Alfredo Francescutto, ex rettore della parrocchiale di San Giovanni Battista; l'attuale parroco Renato Mariani e parecchi missionari di origini melegnanesi. Svettavano inoltre gli stendardi dell'Avis, del Centro anziani, dell'Aido e della Combattenti e reduci. Molte Guide storiche - una creazione dello stesso don Cesare, che volle un gruppo di "ciceroni" professionali per spiegare soprattutto le secolari vicende del castello Mediceo - esibivano all'occhiello il loro tesserino. Tutti hanno assistito alla messa officiata da monsignor Giovanni

(Contina a pag. 2)

Il feretro di don Cesare esce dalla chiesa dei Servi per avviarsi alla Basilica di San Giovanni. (Foto E. Ferrari)

AVVISO AI COLLABORATORI

Per ottimizzare i tempi di realizzazione del giornale si invitano i signori collaboratori e coloro che vogliono farci pervenire lettere e segnalazioni d'inviare i loro testi direttamente via e-mail agli indirizzi:

ilmelegnanese@libero.it - geminig@tin.it

oppure tramite floppy disk direttamente alla Gemini Grafica snc in via Allende 14 Melegnano

Socio del Rotary mancherà a tutti noi

Ti penso nel mondo in cui ora tu sei lasciando nel buio e nel dolore più grande la tua famiglia e tutte le persone che ti hanno conosciuto.

E ci manchi, a tutti noi del Rotary Club Melegnano, perché veramente con te era come averti conosciuto da sempre: amico sincero non facevi distinzione di età, eri in ogni momento e con tutti complice e affettuosamente sereno, sanguigno e trascinatore come tale il tuo carattere da sempre.

Con te si era a proprio agio, scrigno delle cose della vita sapevi essere attento e consigliere senza mai ergerti a pontificare, pur nella tua immensa conoscenza.

Ma la caratteristica che in te più affascinava, e credo ciò fosse anche per gli altri soci, era la risolutezza e la praticità nel concretizzare un progetto, nel portare a compimento un'idea: non si poteva glissare con te, si doveva lavorare e mostrare i risultati. Rammento la preparazione del libro sui Giubilei e sulla Basilica di San Giovanni che realizzammo nell'anno 2000 per tutte le famiglie melegnanesi, ricordo quella notte in chiesa a scattare le fotografie dei dipinti per il volume: in precario equilibrio sulle scale i fotografi seguivano le tue indicazioni per evidenziare un particolare piuttosto che un altro, ed intanto ci facevi una veloce lezione di storia dell'arte, così su due piedi, a mezzanotte, tanto per occupare i tempi morti. "Metti la scala qui, appoggia un piede qua, tu Angelo alza la lampada perché voglio che si veda lo sfondo". Portasti a casa, una sera, la bozza del volume, il mattino dopo, presto, era già corretta: avevi lavorato tutta notte!?

Nelle conviviali del nostro Rotary hai acceso le discussioni, hai reso vive e vibranti le serate, in talune occasioni hai smesso per un attimo la veste di sacerdote per dire quello che pensavi, perché non ce la facevi a tenere indossata la maschera, non hai mai indossato maschere nella tua vita: chissà dove saresti arrivato se qualche volta tu avessi soltanto taciuto! Ma se non fossi stato quello che sei stato che Don Cesare eri!?

Ti è stata conferita la nostra massima onorificenza rotariana, la Paul Harris Fellow, perché ti sei posto tutta la vita al servizio della società, della gente, perché chi ti incontrava, credente o non credente, cercava il tuo sguardo per salutarti, per fermarti, per parlare con te e tu avevi tempo per ognuno: ti riconosco la dote che io considero "più importante e più bella" per un uomo, ovvero quella di conoscere tanta gente, di salutare "quasi" tutte le persone che incontri.

Le poche volte che mi sono trovato al tuo fianco: "Ciao –Buongiorno –Oh ciao –Carissimo…" non potevo colloquiare e portare a termine il dialogo con te perché eri tutto preso dal salutare le persone che incontravi per la via!

Ti amiamo Don Cesare, ci manchi, ma non lascerai mai le nostre menti ed i nostri cuori, hai detto che stavi bene con noi: come potremo mai dimenticarti? Chi ci sveglierà dal torpore della consuetudine, chi getterà il sasso nell'acqua ferma dello stagno?

Ciao Don Cesare.

Angelo Pari (Presidente)
e i Soci del
Rotary Club Melegnano

Ciao, don Cesare

Uno struggente ricordo di chi ha trascorso tante ore accanto al Sacerdote-storico. Come quella volta in montagna...

Caro Don Cesare,

la tua scomparsa non addolora solo i tuoi familiari, ma anche un sacco di altre persone. Mancherai a tutti coloro che hanno avuto la possibilità di conoscerti come sacerdote, come professore di italiano e di storia e come membro del Rotary. Mancherai a tutti quelli che frequentavano il movimento della terza età o la scuola sociale e anche a coloro che semplicemente ti incontravano per strada o visitavano il castello mediceo. Un ricordo di te, inoltre, lo avranno i meregnanini con cui interloquivi nel corso della giornata: i negozianti, gli artigiani, i pensionati….. Ti vedevamo dappertutto. Non c'era, inoltre, occasione sociale in cui non garantivi la tua presenza. Hai sempre cercato la compagnia e la benevolenza dei tuoi parrocchiani. Ti piaceva immensamente scambiare quattro chiacchere o essere informato su quello che accadeva in città. Volevi sapere come si svolgevano realmente i fatti: non per niente eri lo storico della vita quotidiana di tutti noi. Non cercavi mai le notizie, ma erano loro che ti rincorrevano. Eri sempre al corrente di tutto e di tutti, perché ispiravi fiducia nelle persone e noi contraccambiavano confidandoci con te. Uno dei tuoi "campi di battaglia" era il sagrato della chiesa. Non "scappavi" mai finita la messa domenicale. Ti confesso che camminare con te a Melegnano, durante i giorni di mercato, diventava un incubo, perché cominciavi a salutare di qua e di là ed un tragitto che si poteva percorrere in due minuti ne durava dieci.

Il vero Don Cesare, però, lo si conosceva a pranzo o a cena, dato che c'era il tempo di affrontare e sviscerare con calma argomenti e discussioni. Avevi quella capacità di entrare con discrezione nelle abitazioni e di adattarti a tutto. Non varcavi la soglia di casa con supponenza o con le arie di una persona importante, ma lo facevi in punta di piedi, come se fossi uno della famiglia. Spesso, gli appuntamenti erano fissati all'ultimo minuto e la regola non scritta per tutti noi che ti avevamo come commensale era che quello che c'era in tavola si mangiava. Tutt'al più si cambiava la tovaglia e avevi regolarmente il tuo posto vicino al capofamiglia. Ti piaceva immensamente essere al centro dell'attenzione quando si discutevano problematiche sociali o politiche e anche sportive. Ti piaceva parlare di chi avevi incontrato e di che cosa avevi fatto durante la giornata. Ti brillavano gli occhi quando raccontavi i viaggi che facevi a Roma alla biblioteca vaticana. Non sconfinavi mai nell'invadenza, perché eri pronto ad ascoltare e a dare consigli senza cadere nella banalità e nell'ovvio.

Di discussioni insieme ne abbiamo fatte molte e, dato che intellettualmente mi solleticavi, predisponevo i quesiti da sottoporti per quando passavi a trovare me e la mia famiglia. Nulla veniva lasciato al caso. Tu pensavi che tutto nascesse casualmente, ma non era così. Ti aspettavo con il fucile puntato. Devo dire che sono stato un pò una carogna e ho approfittato della tua sincerità e del tuo modo di parlare chiaro. Ma godevo troppo nel metterti in difficoltà. Inoltre, sei sempre stata una persona ironica e a te piaceva stare al gioco. Ricordo quando venivi da me in montagna a trascorrere le vacanze e celebravi la S. Messa. Ti raccomandavo di essere breve nella omelia, dato che non bisognava fare tardi, perché dovevamo accendere il " barbecue " per cucinare la carne alla brace, altrimenti, iniziavamo a mangiare alle due del pomeriggio. Ti rammentavo che i sacerdoti sono come gli avvocati quando fanno l'arringa finale nei processi: prendono in mano il microfono e non lo mollano più. Mi hai guardato come se stessi bestemmiando.

Durante un'altra S. Messa in montagna, poi, mi sono seduto in prima fila e più volte ti ho fatto il segno delle forbici con le dita, perchè fossi più breve e picchettavo continuamente l'indice sull'orologio per farti smettere. Devi proprio essere andato nel "pallone", dato che ti sei dimenticato di dare la benedizione finale. Te l'abbiamo poi fatto notare a tavola. Ti sei perso la faccia non solo di coloro che aspettavano di fare l'ultimo segno della croce, ma anche di quelli che, per guadagnare tempo, avevano già la mano sulla fronte. Li hai bruciati tutti sul tempo.

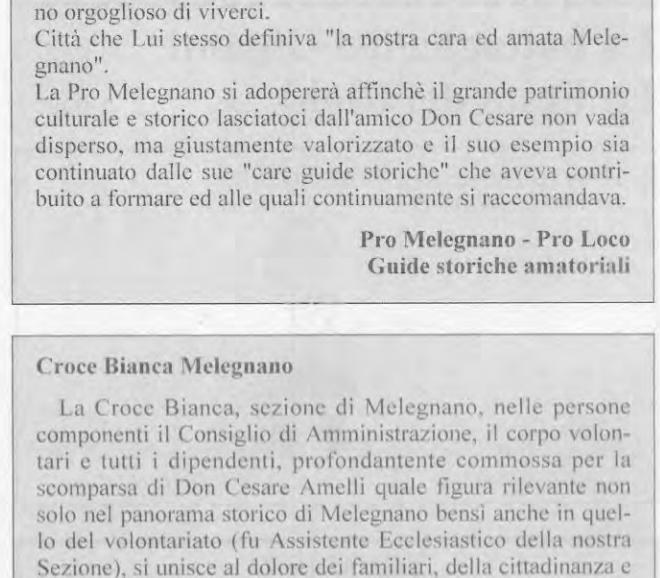
Se non sei d'accordo con il ritratto che ho espresso su di te, sono sicuro che mi perdonerai. Fino ad ora hai fatto trenta, vedi di fare trentuno. Ti prometto però che questa volta sarà proprio l'ultima.

Luca Cremonesi

(continua da pag. 1)

Giudici, vicario generale della Diocesi di Milano, e da monsignor Longhi, vicario di zona pastorale. La liturgia, sottolineata dai canti della Polifonica di San Giovanni, è stata incentrata sulla vita come chiamata, sofferenza e speranza in Cristo. Sono stati letti due brani della Passione secondo Luca e Matteo ed uno dal vangelo di Giovanni. Nella vicenda di Cristo, uomo universale, trovano rispecchiamento tutte le ansie e le gioie di don Amelli. A questo proposito monsignor Giudici ha rivelato all'assemblea una parte di una preghiera inedita composta da don Cesare, che chiama in causa proprio sofferenza e speranza: "Sappi Signore quanto ho amato la tua Chiesa; compatisci la mie sofferenze, accetta il mio piccolo impegno per la comunità cristiana." Un impegno che, ha sottolineato il vicario episcopale, comprendeva come "autentico gesto pastorale" la cura dell'archivio storico di San Giovanni, la continua necessità di scrivere e ricercare, il divulgare ciò che si sapeva. Monsignor Giudici ha quindi porto le dirette condoglianze del cardinal Martini e del suo successore designato Dionigi Tettamanzi. Don Cesare è stato infine sepolto presso la cappella dei religiosi melegnanesi nel cimitero cittadino.

E.D.



Un momento della Santa Messa presieduta dal Vicario Generale mons. Giovanni Giudici. (Foto Ferrari)

La Pro Melegnano - Pro Loco e le Guide storiche amatoriali piangono il caro amico ed indimenticabile maestro Don Cesare Amelli che ci ha lasciati per raggiungere la casa del Padre che per decenni aveva servito con umiltà e fede profonda.
Ricordano con profonda commozione il pastore, l'uomo di cultura, ma soprattutto lo storico della Città di Melegnano. Egli con passione ha studiato e diffuso attraverso innumerevoli pubblicazioni ed un instancabile attività divulgativa la storia bimillenaria di Melegnano, rendendo così ogni cittadino orgoglioso di viverci.
Città che Lui stesso definiva "la nostra cara ed amata Melegnano".
La Pro Melegnano si adopererà affinchè il grande patrimonio culturale e storico lasciatoci dall'amico Don Cesare non vada disperso, ma giustamente valorizzato e il suo esempio sia continuato dalle sue "care guide storiche" che aveva contribuito a formare ed alle quali continuamente si raccomandava.

Pro Melegnano - Pro Loco
Guide storiche amatoriali

Croce Bianca Melegnano

La Croce Bianca, sezione di Melegnano, nelle persone componenti il Consiglio di Amministrazione, il corpo volontari e tutti i dipendenti, profondantente commossa per la scomparsa di Don Cesare Amelli quale figura rilevante non solo nel panorama storico di Melegnano bensì anche in quello del volontariato (fu Assistente Ecclesiastico della nostra Sezione), si unisce al dolore dei familiari, della cittadinanza e di tutti coloro che, come noi, hanno avuto l'onore di conoscere e collaborare con questo grande uomo.

Croce Bianca Milano Sezione di Melegnano

Il Presidente e tutto il Consiglio Direttivo della**"Società 8 Giugno 1859"** di Melegnano partecipano al lutto per la scomparsa di Don Cesare Amelli. Con lui, scompare uno delle più grandi figure di ricercatore del territorio. Un uomo di scienza che ha svolto un ruolo fondamentale per lo sviluppo, la promozione e la conoscenza della cultura storica sia nel sud milano sia nell'alto lodigiano. Alfine di ricordarne l'operato e perpeturane la memoria, la Società 8 Giugno 1859 di Melegnano, intende promuovere, richiedendo la collaborazione di tutti gli appassionati e ricercatori di storia presenti sul territorio, una giornata di studio in memoria dell'illustre concittadino e auspica, che presto tra le nuove vie della città possa figurarne una intitolata a Don Cesare.

Il Presidente Marco Baratto

Le autorità civili e i cittadini di Melegnano al momento dell'ingresso del feretro nella Basilica di San Giovanni Battista. (Foto E. Ferrari)

Ricordando il caro amico don Cesare Amelli in un grande ritratto di Giovanni Colombo

Perché non dedichiamo una via a don Cesare?

La proposta del nostro collaboratore sarebbe il più bel regalo della sua città a coronamento di una vita spesa per Melegnano

Ciau don Ceseer!

Scusami se te parli in dialett, anca perché el discurs fra amïss e tra meregnanin el diventa püssee facil per faas capì!

Mi perdonerai, spero, se didi su 'na quèi safranada e magari fu anca di erur d'ortografia! Mi hai più volte perdonato quand te seret in tèra... immaginarsi adesso che te seet in paradïs!

Così dopo tutte le grandi manifestazioni di affetto e di gratitudine di tutti i meregnanin, gli applausi, la banda, le bandiere, la grande folla accorsa a renderti omaggio ai tuoi funerali, permetum adess de fa 'na ciciarada, a modo mio, fra amici.

Ciau don Ceseer!

Questo è per me anche un impegno, in quanto, cume te se ricordet, durante i primi tempi della tua malattia, quando si facevano lunghe chiacchierate e te parlevet de murì, scherzando mi dicevi: "Te me ricurdaret almen su el Melegnanese?".

Aggiungevi poi: "Mi ricorderai anche quando a novembre ti troverai a Calvenzano con gli amici e don Attilio?".

Erano questi i discorsi che si facevano, anche ridendo, fra amici di vecchia data.

Man mano però che la tua malattia la ciapeva a pee, specie da quando ti eri trasferito alla Casa di Riposo, i nostri incontri, i nostri discorsi, diventavano sempre più brevi. Desideravi restar solo a pregare, ed ogni tanto mi dicevi sconsolato: "Un pret ch'el pö pü n'anca dì messa!". Non ti sentivi più di parlare e mì, per tajala su, ti salutavo dicendoti: "Sei sempre un caro amico e ti ricordo sempre!". Accennavi allora ad un sorriso e mi porgevi la mano in segno di saluto.

Martedì 3 settembre, poche ore prima del tuo trapasso, l'ultimo nostro incontro. Più che un incontro un lungo silenzio, durante il quale mi hai mostrato le tua braccia scarne e piene di piaghe, mi hai allungato la mano e ci siamo per l'ultima volta salutati.

Fu quello il nostro ultimo incontro, poche ore più tardi, nel silenzio della tua stanzetta al Ricovero, solo, tu che sei sempre vissuto fra tanta gente... l'incontro con il Signore.

Don Cesare Amelli da giovane.

* * *

Ciau don Ceseer!

Quanti ricordi! E adesso come d'accordo, attraverso "Il Melegnanese" di cui fosti fin da principio (37 anni or sono) prezioso collaboratore, a ghe fèm sùra 'na ciciarada per ricordare la nostra amicizia.

Per meglio rinfrescarmi la memoria (per via dell'età incuminci anca mi a fa piota), sono andato a scartabellare un vecchio album di fotografie, pieno di ricordi e di amicizia di chi temp là, che mi hanno aiutato a riordinare le idee.

Un'amicizia la nostra iniziata settant'anni fa e anche se qualche anno in più ci separa, abbiamo vissuto insieme tante fantastiche esperienze, anche perché già allora te seeret bèl viscul ed intraprendente. Cosicché all'Oratorio, a chi temp là, hai preso la tua parte de gianetaa sù i gamb dal don Mario Ferreri.

Abbiamo incominciato a stare insieme negli Aspiranti, a fa i nostre malnataa e poi le prime recite con i grandi.

Mi ricordo fra l'altro la tua interpretazione in "Gianduiotto in collegio" accanto al fantastico Felice Quartiani, nel "Menestrello della morte" con Peppino Grossi, e poi nel "Ma chi è?", quando facesti la famosa stecca tanto che tuo padre el Miliu, quasi piangendo dietro le quinte, disse: "Mi chi figur chi i u mai fai!".

Ti ricordo poi chierichetto ai Servi, con gli amici Guglielmo Scalmani, el Mariu Moru, el Ginu Rota e el Gin Attanasio, quando ti comportavi così bene sull'altare, che eri diventato el carö delle vicine Suore Domenicane.

Più avanti la nostra amicizia divenne sempre più stretta, e ricordo che a casa mia eri diventato quasi il terzo figlio di mia mamma, la Maria Marchesa, e che ogni tanto ti richiamava e la te tireva anca sù i sèrg.

Poi insieme la nostra esperienza come pendolari, con l'Angelino Sfolcini e compagnia, che eravamo diventati il terrore sù el 'Fogna' e sul 'Gibuti' di Rogoredo.

* * *

Un bel giorno però si sparse la voce per Melegnano...: "el Ceseer Amelli el và a pret!".

Ricordo che qualche amico, preso dall'entusiasmo, aveva pronosticato che saresti diventato un futuro Papa, e già si pensava ad una nostra remota sistemazione in Vaticano come dignitari.

A me vegn de rid, anca a pensare quando con tutta la compagnia siamo venuti a trovarti nel Seminario delle Missioni estere a Monza, fu tanto il baccano che si era fatto che i Padri Missionari, davanti ad una masnada in sì scatenada, si son messi le mani nei capelli e perfino nella barba.

Il seminarista don Cesare accanto alla Grotta della Madonna in Oratorio.

Così a Natale del 1953 hai potuto celebrare la tua Prima Messa nel nostro 'bel San Giovanni'. In questi ultimi tempi mi esternavi il tuo desiderio di poter arrivare a celebrare i tuoi cinquant'anni di Messa nel Natale del 2003.

Ricordi don Cesare, eri stato consacrato Sacerdote ad Ancona da Monsignor Begnamini, e dove per qualche tempo sei stato anche vice Rettore del Seminario. A tale riguardo ricordo una simpatica avventura di cui siamo stati protagonisti.

Tornando da Roma in automobile con un amico sindacalisto, dopo un Congresso Confederale della Cisl, ci eravamo fermati ad Ancona per incontrare una nostra collega del Sindacato.

A l'era tardi, e dopo aver scollato qualche bottiglia, venne il momento de andaa a durmi. Dove andiamo?

Ad un certo momento, mi son ricordato che in Seminario ad Ancona d'era don Cesare e, preso il telefono lo chiamai incurante che ormai era superata la mezzanotte.

Dopo poco tempo eccolo arrivare tutto trafelato; si stappò un'altra bottiglia, e l'allegria aumentò di pressione.

Sentita la nostra situazione disse: "Ghe pensi mi!", e ci portò, fra le risate, a dormire in Seminario. Così a notte fonda... dü sindacalisti malnatt sono entrati in Seminario, ed è il caso di dire che quella notte il diavolo (anzi due) erano entrati in convento.

* * *

Ciau don Ceseer!

Quante cose potrei ricordare, quante cose che abbiamo vissute insieme nel segno dell'amicizia.

Vicende, iniziative, cambiamenti, cose belle dove tu sei stato l'indiscusso protagonista.

Pur con qualche piccolo screzio, poi superato, la nostra lunga amicizia fu sempre viva e sincera e ci si stimava entrambi, pur con compiti e vedute diverse.

Ovunque ti travavo: "Ciau don Ceseer!" e tu magari dall'altra parte della strada: "Ciau Gianino! Ciau Culumbin!".

Ma tu sei stato amico di tutti. Ti amavano e ti stimavano i tuoi meregnanin.

Sei stato generoso e premuroso con tutti. Per la nostra città, per la nostra storia hai dato con generosità e competenza le tue migliori energie.

Le tue ricerche, i tuoi studi, le tue omelie, le tue pubblicazioni, le tue iniziative culturali, sono una viva testimonianza di quanto hai voluto bene alla tua gente, alla tua città.

Grazie don Ceseer!

Seguendo commosso il tuo funerale, confuso fra la gente, ho potuto apprendere da un cittadino: "Don Cesare ha fatto tanto per la nostra Melegnano... perché non dedicargli adesso una via, proprio nel suo rione di Borgo Lambro?".

Sarebbe proprio il più bel regalo, un segno di perenne riconoscenza che la città potrebbe farti.

* * *

Ciau don Ceseer!

Sei stato un grande amico, un grande meregnanin.

Ora dopo tante fatiche, tanto lavoro e tanta generosità riposi nel nostro cimitero fra tanta gente, fra tanti amici.

Accanto a te nella Cappella dei preti riposano due grandi figure di sacerdoti: don Mario Ferreri e Monsignor Giovenzana, che ti furono maestri e guide nel tuo apostolato sacerdotale; ora sei proprio in buona compagnia.

Ciau don Ceseer

El Culumbin

Novembre 2001: in una rimpatriata di amici oratoriani a nella chiesa di Calvenzano in occasione del 60° anniversario di Messa di don Attilio Melli.

Don Cesare fra un gruppo di amici.

Agosto 1940: don Cesare fra le biciclette dopo una scampagnata a San Giovanni di Calandrone.

La Battaglia dei Giganti e uno dei condottieri della disfida

Il Protagonista di Marignano

È Francesco Primo di Valois-Angoulême, ambizioso re di Francia

di Vitantonio Palmisano

— 1 —

Con la pubblicazione di questa ricerca, vogliamo fornire ulteriori elementi a margine degli eventi bellici del 1515, in particolare ci addentreremo in quello che fu "il protagonista" della *Battaglia dei Giganti.*

Marignano (attuale Melegnano) riunisce in sé una data, un evento e soprattutto le gesta di un formidabile uomo sprezzante del pericolo: Francesco I di Valois-Angoulême. I resoconti della *battaglia* sono rinvenibili, oltre che nel già noto testo di Le Moyne "V*oyage et conquête du Duché de Milan en 1515" sintetizzato* nella pubblicazione del G. Gerosa Brichetto nel 1965, anche nel testo del canonico Jean du Tillet: *"Chronique des roys de France"* del 1576, e della successiva pubblicazione di Clément Jannequin*: "La battaille de Marignan ",* oltre che nel carteggio di Marguerite d'Angoulême: *"Lettres"* edito a cura di F. Génin nel 1841.

Riteniamo altresì utile sostenere che, oltre alla bibliografia, anche i dipinti dell'epoca che consentivano di rendere noti i grandi, talvolta sono più eloquenti della penna. Questo bel principe lo andiamo a scoprire in tre quadri, che ci svelano una personalità più complessa di quanto non voglia la leggenda del "re ventenne".

Il primo, conservato al Museo Condé a Chantilly rappresenta un Francesco quasi imberbe, con il collo e le spalle libere, con un mezzo sorriso sulle labbra sottili, che fanno risaltare giovinezza e innocenza del principe.

Il Francesco I dipinto da un certo Jean Clouet - che prima di diventare affermato pitture fu "valletto da camera" di Francesco - ricorda stranamente il Carlo VII di Jean Fouquet, guarda il visitatore del Louvre dritto negli occhi. Il dipinto fu realizzato per rappresentare la sua ascesa al trono di Francia, un Francesco I di *Marignano* in arme sul cavallo bardato, tutto vestito di bianco e di tela d'argento.

Il terzo quadro offre una sintesi depurata dai due precedenti: vi campeggia un avambraccio appoggiato alla vita a pugno chiuso, mentre il viso si riduce a un naso e a un occhio perduto nella contemplazione di una preda. Questo quadro di Tiziano, conservato al Louvre, è stato ritenuto dalla critica come un ritratto "di fantasia" eseguito cioè in assenza del modello, quindi privo di qualsiasi valore documentario.

Francesco da giovane, quando era conte d'Angoulême. (Plon-Perrin).

Francesco I viene armato cavaliere da Bayard dopo la battaglia di Marignano. (Roger-Viollet).

Francesco nasce da Luisa di Savoia e da Carlo d'Angoulême il 12 settembre 1494, il padre muore quando lui aveva due anni, fu cresciuto dalla devozione e culto sia della madre che della sorella Margherita, la sua erudizione avverrà sotto il costante occhio di Luisa. All'età di sei anni Francesco dorme in camera con la madre, il messaggio è chiaro: incaricando il figlio di "montare la guardia" accanto a lei, Luisa rinuncia alla mondanità e sceglie innanzitutto il ruolo di madre dei suoi figli.

Dopo aver ricevuto il titolo di *duca di Valois* nel 1499, Francesco entra nel successivo 1512 nel Consiglio e viene nominato comandante in capo dell'esercito della Guienna. Alla morte di Luigi XII avvenuta il 1 gennaio 1515, al trono di Francia succede appena ventenne *Francesco I di Valois-Angoulême*. Francesco I volle inaugurare il suo regno con la riconquista appunto del Ducato di Milano. Alcuni autorevoli storici asseriscono però che qui l'ambizione politica poco c'entrava, verosimilmente Francesco pare avesse sentito dire che a Milano c'era una signora che passava per la più bella donna d'Europa, e da quel donnaiolo che era, voleva guadagnarsene le grazie; dalla lettura del *"diario"* di Luisa di Savoia si evince che la cosa ben si attaglierebbe al "re ventenne".

L'Italia per Francesco rimaneva pur sempre un sogno, la sua ambizione era quella di patrocinare l'unificazione delle provincie del Nord e da questo punto di vista il *ducato di Milano*, benché minato da rivalità dinastiche interne, era il più fiorente. La sua posizione strategica allo sbocco dei valichi alpini rappresentava una carta vincente dal punto di vista economico e militare, il che ben spiegava le brame che esso suscitava nei suoi vicini, i cantoni svizzeri, Venezia nonché i desideri della stessa Francia e della casa d'Austria.

Del resto Massimiliano era signore del milanese e, anche se non riusciva a esercitarvi una reale sovranità, l'omaggio feudale gli era comunque dovuto.

L'avventura italiana non era poi così folle come potrebbe apparire retrospettivamente. I *Valois,* grazie alla loro superiorità politica e demografica, alla forza della loro monarchia già centralizzatrice, potevano svolgere un'azione federatrice in questa ancor fragile regione dell'Europa.

(1 - continua)

Hanno preso il via le manifestazioni collegate alla rievocazione della "Battaglia dei Giganti", organizzate dall'Associazione Rocca Brivio di San Giuliano Miilanese. La battaglia –tra francesi e svizzeri- venne combattuta all'inizio di settembre del 1515 nelle campagne attorno a Melegnano, tanto che venne definita anche "Battaglia di Marignano". In calendario si prevede la rassegna "Alla Fiera dei Giganti" a Sesto Ulteriano, frazione di San Giuliano Milanese. Successivamente avverrà, la riproposizione di una fiera popolare rinascimentale. Non mancheranno momenti radiofonici. "Oltreconfine" trasmissione della Radio Svizzera Italiana (Rete 1) condotta dal giornalista svizzero Giacomo Newlin ha mandato in onda lunedì 9 settembre 2002 alle ore 17,10 una trasmissione sull'argomento. In questi giorni verrà anche collocata una targa storico-turistica sopra l'antico portone del Castello Brivio Sforza di Zivido (San Giuliano Milanese). Non mancherà un momento di riflessione con la Conferenza del dr. Riccardo De Rosa presso i saloni di Rocca Brivio dal titolo: "Un giorno di vita quotidiana nell'antico Ducato di Milano all'epoca dei Giganti". La tradizionale sfilata di attori in costume, dodicesima edizione della rievocazione storica "Ritornano i Giganti", sempre a Zivido, teatro della battaglia, si terrà il **15 settembre**.

* * *

Verso la fine del 1400 erano ormai sul tramonto le due grandi istituzioni medioevali: l'Impero e il Papato. Si facevano sempre più forti le forze particolaristiche: signorie, case regnanti, borghesia mercantile.

Culturalmente si sviluppava una nuova sensibilità che ricuperava i valori umani e terreni della civiltà greca e romana a cui si diede il nome di Umanesimo e più tardi di Rinascimento. Mentre all'estero si creavano le grandi monarchie come nuovi soggetti di storia, in Italia le forze particolaristiche si arrestarono alla fase di Stati regionali. La nostra nazione divento' per molti anni il campo aperto di battaglia nello scontro tra eserciti francesi e spagnoli con i loro rispettivi alleati. I primi e più vivaci a muoversi furono i Francesi. Il re Francesco I, apertamente sosteneva che alcune parti d'Italia appartenevano alla corona francese. A Milano regnava sul ducato Massimiliano Sforza che preparava la difesa con i soldati mercenari svizzeri, in una lega con la Spagna, l'imperatore ed il papa.

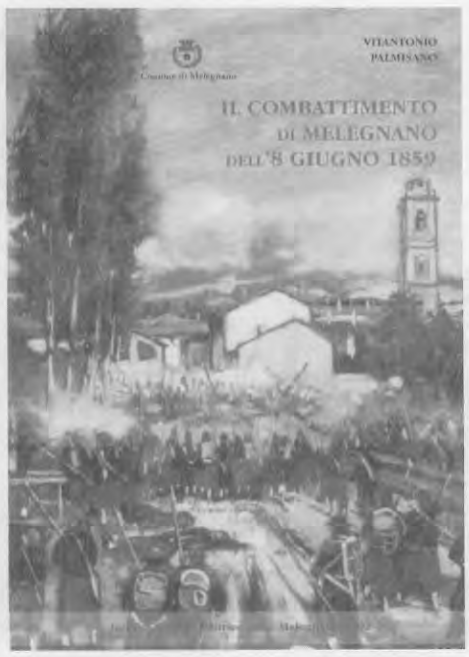
Lo scontro era inevitabile. Il sovrano francese scese in Italia e, aggirando gli Svizzeri penetrò nel Milanese. Sul fronte degli Svizzeri vi erano contestazioni, malcontenti e ammutinamenti. Il re francese, si accordò con alcuni capi svizzeri (Trattato di Gallarate dell'8 e 9 settembre 1515). Gli Svizzeri avrebbero dovuto rinunciare a difendere Milano ricevendo una forte somma di denari. I soldati del cantone di Berna furono contenti e ritornarono in patria; gli altri, specialmente quelli del Gottardo e di Zurigo al comando del coraggioso ed indomito capitano Marco Roist, rimasero a Milano.

Francesco I non perdeva tempo. Il 10 settembre era a Landriano; attraversò Melegnano; non si fermò all'albergo del Cappello Rosso posto dirimpetto alla chiesa di San Rocco sulla attuale Via Predabissi, come invece pensavano i suoi ufficiali; passò il Lambro e fece accampare l'esercito tra Mulazzano, Casalmaiocco dove si fermò personalmente, a Sordio. Gli Svizzeri, invece, erano ventimila, e non potevano contare sugli alleati spagnoli, sulle truppe di Firenze e del pontefice.

Nello scontro, ferocissimo, i Francesi usarono l'artiglieria, mai prima così prepotentemente usata. Gli svizzeri, invece, erano più che convinti che le glorie passate, la loro fama di invincibilità, il loro tipo di combattimento corpo a corpo, la loro esperienza, la capacità provata dei loro capi potessero, ancora una volta, battere i Francesi.

L'artiglieria apriva vuoti paurosi tra gli Svizzeri: la nuova arma dava i suoi primi tragici trionfali frutti. Gli Svizzeri in fuga, dopo due giorni di intensi combattimenti, si asserragliarono a Zivido, occuparono le case, i granai, gli orti, le cantine e continuavano a combattere. Ma il loro combattimento, ora, era una disperata difesa. Assediati da tre lati, avevano libera solo la via perritornare a Milano: difatti, il grosso dell'esercito si raccolse attorno alle sue bandiere e marciò verso Milano. La battaglia era perduta.

Il Trivulzio, parlando della battaglia disse che le diciotto battaglie alle quali aveva prima partecipato gli sembravano giochi di fanciulli in paragone a questa che gli era davanti non come battaglia di uomini ma di giganti. L'espressione del Trivulzio servì a qualificare, in estrema sintesi, il fatto d'arme di Melegnano: battaglia dei giganti.



Il combattimento di Melegnano dell'8 giugno 1859

Il libro, edito dalla Gemini Grafica Editrice snc, è in vendita presso le cartolerie ed edicole melegnanesi. La pubblicazione fa parte della raccolta di studi e ricerche sul Risorgimento curato ad opera di Vitantonio Palmisano ricercatore e storico, membro della Società Storica Lombarda dal 1994. Il testo, prima della pubblicazione, riprodotto in forma ridotta ha partecipato alla VI edizione anno 2002 del "Premio città di Melegnano" conseguendo ed ottenendo la vincita dei primo premio ex aequo. La pubblicazione consta di ben 144 pagine dense di storia con 90 illustrazioni in bianco e nero tutte attinenti allo scontro fra le truppe francesi e l'esercito austriaco. Dopo la prefazione e l'introduzione ad opera del Sindaco di Melegnano (che ne ha curato il patrocinio), sette capitoli articolano analiticamente tutte le fasi del combattimento tra cui ricordiamo i più salienti: la mobilitazione degli eserciti e la campagna del 1859; le manovre degli Imperiali e dell'Esercito francese dopo Magenta, il passaggio degli Imperiali da Melegnano, la difesa del Borgo, il terreno circostante alla battaglia, il corpo degli Zouaves; I precedenti dello scontro di Melegnano, gli ordini delle manovre, l'ordine di attacco, la difesa del cimitero, Melegnano ore 6 p.m. di mercoledì 8 giugno 1859; Il combattimento di Melegnano; Lo scontro del Portone e la morte dei colonnello Paulze d'Ivoy, il rapporto dei generale Baraguey d'Hilliers a Napoleone III; I caduti della battaglia, l'Ossario e le manifestazioni celebrative, l'inaugurazione dell'Ossario nel 1904, il cinquantenario della battaglia 1859-1909, il centenario della battaglia 1859-1959 ed infine i Documenti fra cui: La cronaca del combattimento di Melegnano di Giacomo Frassi edita nel 1881.

Archiviata con successo la Festa di San Rocco

Feste di settembre, tocca alla Maiocca

Settembre festaiolo, come per tradizione, nei rioni in cui si articola la città. Si tratta di momenti tradizionalmente legati alle celebrazioni religiose e agli aspetti più spiccatamente folcloristici e commerciali. Ciascun rione si abbellirà di bandiere, di luci, di colori, risuonerà dei suoni e delle invocazioni per festeggiare degnamente l'arrivo del mese di settembre, quello che tradizionalmente scandisce la fine dell'estate e il ritorno delle realtà produttive.

Ogni angolo di Melegnano, a turno, secondo un calendario già predisposto in linea di massima, proporrà la sua iniziativa. I cortili saranno abbelliti, verranno riproposti momenti legati alla tradizione, dalle strade occhieggeranno le bancherelle con prodotti sia tipici che moderni.

I negozi – Melegnano è una città essenzialmente basata sul commercio - abbelliranno le loro vetrine ed esporranno le loro merci migliori. La gente affollerà –come accade ormai da anni- le strade del quartiere in un tripudio di suoni e di colori provenienti delle bandierine tese da una casa all'altra. Un momento di gioia e di fraternità. Perché la festa del quartiere è un momento importante, fondamentale nell'economia della città. Il calendario delle feste rionali è ormai ufficiale.

Si è iniziato il 1 settembre con la festa del rione di San Rocco, che ha un programma di manifestazioni molto accurate, molto legate all'avvenimento religioso. San Rocco in realtà, come da calendario, cade il 16 agosto, tradizionalmente però la sua ricorrenza viene posticipata per consentire alla gente, solitamente in ferie in quel periodo, di potervi partecipare. La seconda contrada ad organizzare la sua festa è la Maiocca del Carmine, che proporrà il suo avvenimento per domenica 15 settembre.

Per il 22 settembre, spazio libero al rione dei Servi – Borgo Lambro con le sue tradizionali rassegne tipicamente meregnanine. Il mese si concluderà con la festa della Contrada Lunga – via Castellini che è in programma per il 29 settembre.

Nelle foto Maniscalco, alcuni momenti caratteristici catturati nel corso della festa del rione di San Rocco.

Per la pubblicità e ricerca personale su
"Il Melegnanese"
Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
oppure a
MARIAROSA SCHIAVINI
Tel. 02.98.31.626

ARENZI
Onoranze Funebri
- Funerali completi a tariffe comunali
- Pratiche per cremazioni
- Trasporti ovunque
ARENZI
Onoranze Funebri
Via V. Veneto 44 - Melegnano
Tel. 0298231426 - 029834237
(Diurno e notturno)

Ci hanno lasciati

Anche quest'anno, al rientro dalle ferie, abbiamo avuto l'amara sorpresa di sapere che alcuni nostri amati concittadini ci hanno lasciati.

Doverosamente, nel riprendere la pubblicazione de "Il Melegnanese" dopo la pausa estiva, porgiamo a tutti i loro cari le più sentite condoglianze.

Intanto ricordiamo alcune figure melegnanesi di cui abbiamo avuto segnalazione.

* * *

Venerdì 25 luglio nella Chiesa del Carmine si sono svolte le esequie del nostro concittadino

CARLO CONFALONIERI

Anni 86 una delle più simpatiche e popolari figure *del Punt de Milan,* meglio conosciuto come *el Carlètu* figlio del *Cirilu,* che un tempo gestiva una merceria in *curt del Munghi ciclista.*

Un tipo molto espansivo, un *baloss,* che animava le compagnie del *Sachètt,* del *Fermo*, e attualmente al *Tramvain.*

Aveva per molti anni lavorato alla Redaelli di Rogoredo, dedicando le sue migliorim attenzioni alla sua famiglia.

Ricordando la sua simpatica figura, porgiamo ai suoi cari le più sentite condoglianze.

* * *

Dopo alcuni anni di infermità, sempre assistita amorevolmente dai suoi cari, a 95 anni è mancata giovedì 1 agosto la signora

LUIGIA MARELLI
Ved. BIGGIOGERO

Una nobile figura meregnanina, meglio conosciuta come la *siura Isa,* figlia di Giovanni Marelli, un tempo noto commerciante di granaglie in via Martiri della Libertà.

Nonostante l'età, con grande lucidità ricordava sovente personaggi e vicende della vecchia Melegnano, alla quale si sentiva fortemente legata.

Una donna molto riservata, un carattere molto forte e deciso, con un cuore nobile e generoso, che nel silenzio e con riservatezza si dedicava al servizio dei più bisognosi.

Amava tanto la sua famiglia e i suoi cari, ai quali dedicò le sue migliori ed affettuose attenzioni.

"Il Melegnanese" nel ricordare la sua cara figura porge ai suoi cari sentimenti di vivo cordoglio ed espressioni di particolare solidarietà alla figlia signora Marta, moglie del nostro collaboratore Giannino Sfondrini.

* * *

Lunedì 12 agosto si sono svolti nella Basilica di San Giovanni, i funerali di

DOMENICO ROZZA

Anni 71, una singolare figura meregnanina, da tutti conosciuto come *el Meco,* e che per oltre undici anni fu *secrista de la Giesa de Sant Rocch.*

Un personaggio simpaticissimo, conosciutissimo, che si era meritato stima e gratitudine, nonché numerose amicizie.

Da tempo ammalato, non aveva mai rinunciato al suo servizio nella sua cara chiesetta.

Era cresciuto *in curt del Faini ciclista,* in fondo a via Dezza, e fu anche *el Meco* un appassionato 'batterista' in diverse orchestrine che un tempo rallegravano le nostre balere.

Un uomo semplice, generoso e sempre disponibile, che con il suo lavoro ha tenuto fede alla sua famiglia.

Scompare così un'altra tipica figura, che con umiltà ha servito la città e i meregnanini.

Ai suoi cari, le più sentite condoglianze.

* * *

Proprio nel giorno dell'Assunta, giovedì 15 agosto, in silenzio, quasi improvvisamente a 85 anni, è mancata

TERESA POZZOLI
Ved. CASATI

Mamma di Franca Casati animatrice del Movimento Padre Alessi "Fratelli Dimenticati" e della Croce Bianca.

Sempre sorridente e serena, la *siura Teresa, 'la Casati',* fu una delle più belle figure che si richiamano *a chi temp là,* e una grande meregnanina.

A 10 anni era già commessa dal *Fornaroli prestinee* in piazza San Pietro. Poi titolare della latteria di via Senna, mentre tutti la ricordano più avanti, con il suo *banchétt di bumbon,* in piazza nei giorni di mercato.

Animata da profonda fede cristiana, aveva affrontato serenamente grandi sacrifici *per tegnì in pee la sua famiglia,* e per diversi anni fu una fedele pellegrina alla grotta di Lourdes.

Nel ricordare la sua cara figura, "Il Melegnanese" esprime alla figlia e a tutti i suoi cari, sentite condoglianze e solidarietà.

* * *

Lunedì 26 agosto, a seguito di complicazioni dovute ad di una caduta, mentre si trovava in vacanza sul Lago d'Iseo, è mancato all'affetto dei suoi cari, presso l'Ospedale di San Raffaele a Milano, il nostro concittadino

ALFREDO MORELLI

Classe 1921, un meregnanin, figura conosciutissima, per molti anni titolare del negozio di confezioni ed abbigliamento di via Conciliazione.

Già in gioventù Alfredo aveva iniziato a collaborare nel negozio paterno in via Castellini (la famosa 'mercantina'), diventando poi uno dei più stimati commercianti del settore, meritandosi stima ed apprezzamento dai suoi concittadini.

Un personaggio brillante, dinamico, circondato da tante amicizie, che amava intrattenersi con tutti, ed in modo particolare con la sua affezionata clientela.

Dopo la scomparsa della moglie, per diverse coincidenze la sua salute incominciò a causargli disagi e preoccupazioni, e nonostante l'affettuosa assistenza dei suoi cari, lo portarono a numerosi ricoveri ospedalieri.

Una vita di lavoro, di dedizione alla famiglia e di affermazioni professionali, che onorarono la nostra città.

A tutti i suoi cari le più sentite condoglianze de "Il Melegnanese" di cui fu affezionato sostenitore.

I suoi amici "I ragazzi del '21", lo ricordano con affetto e gratitudine, sempre impegnato organizzatore delle 'rimpatriate' dei coscritti della classe, e partecipano al dolore dei suoi familiari.

Un particolare ricordo dal *Culumbin,* di cui, fin da scolaro, gli fu amico, compagno e testimone di tempi belli e gioiosi.

* * *

Dopo lunghe sofferenze, sempre amorevolmente assistita dai suoi cari, è mancata sabato 31 agosto, la nostra concittadina

CAROLINA DRAGHI
in ORSI

74 anni, una donna forte, decisa e coraggiosa, una moglie esemplare che con dignità seppe affrontare momenti difficili per la sua famiglia, specie in occasione della triste vicenda della figlia Laura.

Il marito Emilio, affranto dal dolore la definisce 'regina della casa' e ricorda la sua grande fede, la sua devozione a Padre Pio, e l'insistente preghiera nella quale trovò sempre forza e coraggio.

Scompare così una nobile figura di madre, alla quale "Il Melegnanese", di cui fu grande sostenitrice, rinnova la propria solidarietà. Al marito, signor Emilio e ai suoi cari le più sentite condoglianze.

CROCE BIANCA ONLUS

Appello della Croce Bianca

Tante persone hanno bisogno di te

Caro Amico/a,

abbiamo deciso di prendere carta e penna e scriverti perché abbiamo bisogno di te, o meglio: **TANTE PERSONE HANNO BISOGNO DI TE!**

Ci spieghiamo meglio. Come avrai notato dall'intestazione della lettera, ammesso che non ne abbia mai sentito parlare, la CROCE BIANCA MILANO (noi di Melegnano siamo una delle trenta sezioni seminate in quasi tutte le province della Lombardia) è un'associazione di "pronto soccorso e pubblica assistenza" al servizio di chi, di qualsiasi credo politico, religioso e condizione sociale, per motivi di salute o a causa di incidenti (sul lavoro, domestici o stradali) ha la necessità di essere trasportato nei luoghi di cura.

Con questa lettera noi vogliamo farti sapere che abbiamo l'esigenza di potenziare l'organico di ausiliarie e militi volontari della nostra sezione, per onorare in maniera migliore gli impegni che ci siamo presi proprio in favore di chi è e sarà nel bisogno.

E' con grande speranza che ci rivolgiamo a te affinché, **con una coraggiosa decisione "controcorrente", voglia con vero spirito solidale accettare la proposta che ti facciamo di avvicinarti alla nostra associazione**, particolarmente in questo momento storico, in cui la maggioranza delle persone vive nel più assoluto disinteresse nei confronti del bisogno degli altri (salvo pretendere che qualcuno li aiuti quando sono loro ad averne bisogno).

I compiti che ausiliarie e militi sono tenuti a svolgere (dopo un periodo di formazione) sono i più diversi: non solo soccorritore ma anche centralinista o autista della vettura del servizio di guardia medica. Come vedi, se "vedere il sangue" può impressionarti, puoi dare il tuo contributo compiendo altre attività diverse da quella di soccorritore e che in ogni modo possono essere fonte di soddisfazioni.

Solo a titolo informativo segnaliamo che la Legge 425/97 ed il regolamento applicativo 323/98 introducono la possibilità per gli studenti di usufruire di un credito formativo per esperienze extrascolastiche di particolare significato sia per la formazione professionale specifica sia per la formazione sociale, nell'ambito delle finalità generali dell'istituzione scolastica italiana che è la formazione dell'uomo e del cittadino. Alla luce di quanto detto, il 31 maggio 1999 il Provveditorato agli studi di Milano ed il Centro nazionale per il Volontariato hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per l'attivazione di uno "sportello scuola-volontariato", al fine di sviluppare una cultura della solidarietà, della legalità, dell'educazione al tempo libero come tempo solidale.

Se pensi di essere interessato alla nostra proposta e vuoi approfondire qualche aspetto o saperne di più, puoi recarti presso la nostra sede, o telefonare al numero **02/9833351**, per lasciare tue generalità ed il numero telefonico sul quale vorrai essere contattato per fissare un incontro.

Noi aspettiamo la tua visita o chiamata ma , prima di lasciarti, vogliamo ripeterti con forza:

TANTE PERSONE HANNO BISOGNO DI TE!

Croce Bianca Milano
Sezione di Melegnano
I Volontari ed il Consiglio

Comune di Melegnano

AVVISO ALLA CITTADINANZA

Richiesta stato di calamità

In relazione agli eccezionali eventi atmosferici abbattutisi su Melegnano, si comunica che la situazione è stata subito segnalata alla Regione Lombardia e alla Prefettura di Milano per la dichiarazione dello *stato di calamità naturale* o comunque per l'applicazione delle disposizioni di legge previste in simili circostanze.

In attesa delle decisioni delle superiori Autorità, si invitano i cittadini a raccogliere e conservare la documentazione relativa ai danni eventualmente subiti. Se le richieste formulate dal Comune avranno esito positivo, verranno date sollecite disposizioni circa le procedure da seguire.

Nel frattempo è stata predisposta una pulizia straordinaria della Città tramite la Mea e sono già in corso le prime riparazioni agli edifici pubblici (castello, scuole, biblioteca ecc.). Anche gli impianti semaforici sono stati tempestivamente ripristinati.

Si ringraziano i cittadini melegnanesi per la solidarietà e l'impegno civico dimostrati in questa circostanza.

IL SINDACO
Prof. Ercolino Dolcini

La grandine a Melegnano

La grandinata del 3 agosto scorso è stata devastante. Basta vedere come ha ridotto il lunotto di questa macchina, ritratta la mattina dopo. Per forza: alcuni chicchi di grandine erano grandi come un uovo! (Foto Luigi Generani)

Pro Melegnano - Pro Loco

Tutte le iniziative dell'autunno

GIORNATA NAZIONALE DEI CASTELLI

La Pro Melegnano – Pro Loco in collaborazione con l'Istituto Italiano dei Castelli e con il Patrocinio del Comune di Melegnano nell'ambito della "Giornata nazionale dei Castelli" comunica che **domenica 29 settembre** si terrà un'apertura straordinaria, con personaggi in costume, del Castello Mediceo di Melegnano che è stato scelto a rappresentare la Provincia di Milano.

Per maggiori informazioni: 029838397

VIDEOCASSETTA "LA BATTAGLIA DELL'8 GIUGNO A MELEGNANO"

La Pro Melegnano – Pro Loco ha prodotto un'interessante videocassetta relativa alla Battaglia dell'8 giugno 1859 che si tenne a Melegnano tra le truppe francesi e quelle austriache. La videocassetta che si avvale di interessante documentazione iconografica e di musiche originali del M° Marzi ricostruisce in modo semplice tutte le fasi della sanguinosa battaglia.

È un'agevole ed utile strumento di conoscenza sia per tutti ed è particolarmente adattata alle scuole. Il costo è di 12 euro ed è disponibile presso il book shop del Castello Mediceo di Melegnano o presso la Pro Melegnano – Pro Loco telefono/fax 029838397.

RIAPERTURA CASTELLO MEDICEO DI MELEGNANO

La Pro Melegnano – Pro Loco è lieta di comunicare che il Castello Mediceo di Melegnano dopo la pausa estiva riapre le sue sale al pubblico.

È possibile fare sia visite libere che guidate visitando gli splendidi saloni affrescati nel '500 e visitare l'interessante museo che racconta con ricostruzioni, armi ed oggetti la battaglia risorgimentale dell'8 giugno 1859.

Il Castello è aperto tutti i fine settimana con i seguenti orari:

SABATO: (visite guidate) ore 15.15 – 16.30 – 17.30

DOMENICA: (apertura libera) dalle 10.00 alle 12.00

(visite guidate) ore 15.15 – 16.30 – 17.30

È possibile effettuare visite guidate per gruppi durante la settimana prenotando almeno 30 giorni prima.

Telefono/fax 029838397

E-mail: promelegnano@libero.it

"Il Barile" non va in ferie

Il periodico mensile degli anziani della Casa di Riposo ha presentato un numero doppio per luglio e agosto

Non è andato in ferie "***il barile***", il periodico mensile interno scritto e letto dagli anziani, ospiti della Casa di Riposo di Melegnano. Come è noto il giornalino ospita le storie, le esperienze ed il vissuto degli anziani intervistati per l'occasione dagli operatori dell'animazione. Questi ultimi poi curano l'impaginazione e la rilegatura del giornale.

"***Il barile***" costituisce un importante mezzo di comunicazione interno degli ospiti, attraverso il quale possono dialogare tra di loro e partecipare attivamente alla vita della comunità, che è piuttosto numerosa. E' normale quindi leggere sulle sue pagine quanto di più vario e di più simpatico si possa immaginare. Dalle vicende private alle valutazioni di momenti legati all'attualità.

Nell'ultimo numero si parla del campionato mondiale di calcio di Corea e Giappone, recentemente disputato: non potevano mancare delle riflessioni a proposito. C'è poi un articolo sull'inaugurazione di Radio Gris e sulle sue prime trasmissioni all'interno della Casa di Riposo. Vi è un angolo dedicato alle ricette (Cassola e polenta, quella pubblicata, ma con la raccomandazione di limitarla ai giorni più freschi), e all'attualità (c'è il resoconto della recente festa del pane). Nella sezione vite vissute, appaiono due testimonianze struggenti, una del signor Eugenio, 87 anni, e l'altra della signora Pietrina.

Non poteva mancare la sezione ricreativa, coi proverbi, le barzellette, i cruciverba, i giochi, la poesia, i compleanni e gli appuntamenti musicali che si terranno presso il palaonlus nei mesi di luglio e agosto.

p. l'Ufficio Stampa
Dr. Massimo Sabbatini

Il programma autunnale del Circolo Artistico Melegnano prevede la ripresa di due importanti attività, entrambe rivolte non solo ai soci, bensì a tutte le persone interessate.

Serate di iniziazione alla pittura

Sarà una serie di 11 incontri con Mario Passarini il quale illustrerà gli elementi base del disegno.

Gli incontri si svolgeranno presso la sede sociale, in Via VIII Giugno n. 5, cominceranno martedì 1 ottobre e proseguiranno tutti i martedì, fino al 10 dicembre

Per informazioni e per l'adesione gli interessati dovranno rivolgersi ai seguenti numeri di telefono: Passarini 02 9836005 Felisa 333 6374343

Chiacchierate d'arte

Con il primo giovedì di ottobre riprenderanno, sempre la sede sociale, anche gli incontri e le relazioni dedicate alle correnti pittoriche o a pittori famosi

Gli argomenti programmati, che proseguono e completano il programma effettuato fino ad ora, sono i seguenti:

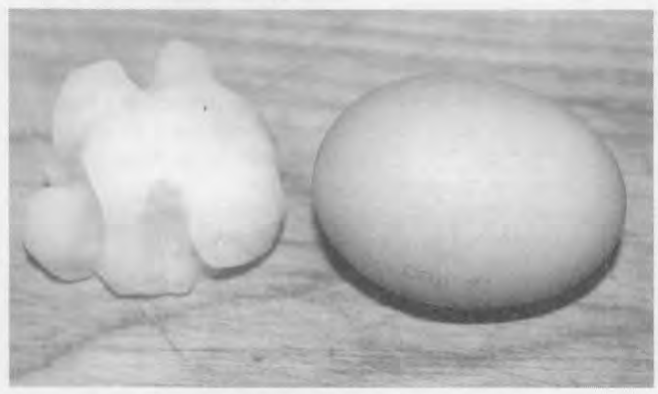
3 ottobre: Espressionismo;

7 novembre: Replica dei Macchiaioli (questa serata potrebbe essere sostituita da altra in preparazione)

5 dicembre: Serata dedicata a Stefano Bersani, grande pittore Melegnanese di cui ricorre l'anniversario della nascita.

Come sempre il Circolo Artistico sarà molto lieto di ospitare tutti gli appassionati d'arte che vorranno unirsi ai soci per partecipare a queste iniziative; l'ingresso è ovviamente libero.

CARROZZERIA
BARONI
Autorizzata con le maggiori compagnie assicurative
OFFICINA AUTORIZZATA FIAT
MELEGNANO - Via S. Pietro 10
Telefono 02.98.33.738 - Fax 02.98.12.97.42



bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

T. T.
.forme e colori della terracotta
.oggetti del vivere oggi
.articoli regalo personalizzati
.dipinti , batik
.bomboniere , liste nozze
.corsi di modellazione e decorazione
TERRA & TELA via Zuavi 59
Melegnano tel. 02.98.23.34.05

A Pisa sul fiume Arno

Marco Viadana ce l'ha fatta!

Con la sua squadra è Campione del Mondo della Categoria Juniores

Dopo una settimana di intense prove sul fiume Arno, per scoprire sistemi, tecniche e strategie di pesca, la squadra azzurra composta dal melegnanese Marco Viadana, Andrea Boni (Crema), Benni Luca (Bologna), Tesconi Fabio (Massa C.), Marcoionni Luca (Como) e Michele Greci (Parma), inizia la contesa del prestigioso titolo mondiale, confrontandosi con altre 17 nazioni.

La prima delle due gare della durata di tre ore, ha avuto inizio sabato 27 luglio e Marco, con un buonissimo secondo posto di settore e più di venticinque chilogrammi di pescato, contribuisce a raggiungere con un punteggio eccellente la vetta della classifica (7 Penalità, 1-1-1-2-2). Nella seconda ed ultima gara del giorno successivo, la superiorità della tecnica di pesca dei ragazzi italiani dilaga, il nostro Marco, Michele, Fabio e Andrea, vincono nel loro rispettivo settore, Luca Benni, con un buon quarto di settore, raddrizza un posto gara poco pescoso.

La classifica finale dopo le due prove, vede campione del mondo l'Italia con sole 15 penalità, seconda l'Ungheria con 38 penalità e terza l'Inghilterra con 53 penalità.

È stata una vittoria bellissima, che appaga il lavoro fatto da Marco e gli altri ragazzi azzurri in questi anni. Viadana Marco spera di poter difendere il suo titolo mondiale anche al prossimo campionato del mondo, che si terrà in Portogallo.

Ora si prepara al campionato italiano individuale, che si svolge nei laghi di Mantova il 7 e 8 settembre 2002.

La pesca sportiva a livello agonistico, oltre ad essere una disciplina di tecniche molto complesse, è un motivo di incontro, socialità ed amicizia per persone di ogni pensiero ed età. Marco e il Gruppo Sportivo Pescatori Melegnanesi, ricco dei suoi 35 anni di attività, sono aperti a trasferire tutta la loro esperienza a chiunque voglia intraprendere questo bellissimo sport, invito rivolto soprattutto ai giovani della nostra città.

Mini baby boom per la Provincia di Milano nel 2002

Baby boom nel 2002 per il Sudmilano ? E' presto per dirlo, ma così per caso, spulciando fra i registri dei parti negli ospedali lombardi, si è scoperto che i primi sette mesi dell'anno corso hanno portato quasi dappertutto, in provincia di Milano, ad un aumento delle nascite. Anche a Melegnano e circondario, dove la principale fonte di informazione in materia è l'ospedale Predabissi di Vizzolo. Che conferma:" effettivamente, sino ad oggi, qui sono nati trenta bambini in più dell'anno scorso. Erano 481 al 23 agosto 2001; oggi siamo a 512. Proseguendo così, il 2002 dovrebbe chiudersi con un sensibile segno positivo." In altri comuni del territorio provinciale, soprattutto a nord (Carate Brianza, ad esempio, o Vimercate) l'incremento è ancor più deciso arrivando a più cento bebè rispetto al primo semestre 2001. La notizia è certamente buona, tantopiù per una città come Melegnano che tende a mettere i capelli grigi e a rinnovare con estrema fatica la propria piramide demografica. Più arduo stabilire se dietro l'aumento delle culle ci sia la semplice casualità statistica o una dinamica sociale più profonda. Per spiegare l'imprevisto incremento qualcuno ha azzardato infatti una chiave socio-psicologica, e, calendario alla mano, è giunto a chiamare in causa l'"effetto 11 settembre", sindrome polivalente alla quale si è attribuito un pò tutto, dall'impennata della bolletta elettrica alla scelta delle vacanze. Anche la maggior voglia di figli ? La teoria è questa: le coppie, di fronte a quelle immagini terribili trasmesse dalla tv, si stringono nella sicurezza degli affetti familiari, passano più tempo in casa ed alla fine si ritrovano anche genitori. Forse anche per una sorta di sfida al futuro, nonostante tutto. Che le cose stiano davvero così è materia di giudizio soggettivo; è singolare però che retrodatando i canonici nove mesi di gravidanza si arrivi da un lato più o meno all'11 settembre e dall'altro al "mini-boom" dell'estate in corso. I tecnici del settore, vale a dire il personale dei reparti di ostetricia e neonatologia, sposano però solo in parte questa spiegazione "romantica". "Sinceramente non saprei se in queste cifre entri o meno una percezione psicologica del mondo attuale" - commenta la dottoressa Maria Grazia Viganò del reparto ostetricia di Vizzolo - quello che posso dire è che l'aumento, anche se piccolo, c'è. Per quanto riguarda il Predabissi, però, inviterei a considerare due fattori assai più tecnici che possono rendere ragione dell'incremento delle nascite: l'inaugurazione delle vasche per parto, avvenuta l'anno scorso, e l'avvio della raccolta di sangue placentare a fini di donazione. Due elementi che possono aver spinto più madri a scegliere il Predabissi come luogo per mettere al mondo le loro creature."

Suor Alessia Costa entra nelle Francescane Angeline

Sabato 7 settembre, alle ore 15.30, nella Basilica di S. Maria degli Angeli in Assisi, la giovane Alessia Costa si è consacrata al Signore facendo la sua prima professione religiosa nella Famiglia delle Suore Francescane Angeline.

Oltre ai familiari e ai parenti erano presenti alla celebrazione e il Prevosto don Renato Mariani, numerosi amici e conoscenti, che hanno rappresentato la comunità parrocchiale e accompagnato Suor Alessia con l'affetto e la preghiera.

Dopo il solenne rito la giovane concittadina è stata festeggiata nella sua comunità, il cui indirizzo è: *Suore Francescane Angeline, Via Protomartiri Francescani, 06088 S. Maria degli Angeli (Pg).*

Ai lettori

Il Consiglio d'amministrazione della Società Cooperativa Editrice Melegnanese comunica la nomina del dr. **Daniele Acconci** a direttore responsabile del quindicinale "Il Melegnanese", con decorrenza 1° settembre 2001. Esprime vivo apprezzamento per la sua disponibilità e il suo impegno al servizio di una testata, presente da 35 anni sul nostro territorio, fedele ai principi democratici e ai valori dell'umanesimo cristiano.
Formula al nuovo direttore e ai suoi collaboratori fervidi auguri di successo.
Il Consiglio ringrazia il dr. Ferruccio Pallavera, che ha diretto 'pro tempore' il nostro quindicinale, per la sua cortesia e l'aiuto qualificato così apprezzato dai nostri lettori.

Editrice Melegnanese
Il Presidente dr. Giovanni Pavesi

Infermieri dalla Romania e dalla Moldavia per l'azienda ospedaliera Predabissi

Infermieri dalla Moldavia e dalla Romania, poi forse da tutta l'Europa non comunitaria, per gli ospedali lombardi. Anche all'Azienda Ospedaliera di Melegnano. E'molto vicina l'intesa fra la Lombardia ed i due stati est europei per dare una boccata d'ossigeno alla sempre vacillante disponibilità di personalità infermieristico italiano grazie al flusso di lavoratori dall'estero. Un'immigrazione limitata e fornita delle dovute garanzie, ma pur sempre provvidenziale, dato che infermieri italiani, soprattutto al nord, se ne trovano sempre meno, e quelli che si trovano spesso rimangono qualche mese e poi fanno domanda di trasferimento. L'avvio di intese bilaterali fra l'Azienda ospedaliera Predabissi ed i governi romeno e moldavo è stato ufficializzato in agosto con due visite parallele: quella del direttore dell'Ao Mauro Lovisari in Romania e quella di Valeriu Monteanu, ministro dell'emigrazione della repubblica Moldova, a Melegnano. Lovisari è stato ad Arad, città della Romania a poca distanza dal confine ungherese, per sancire l'avvio di un gemellaggio fra il distretto ospedaliero locale e quello che fa capo all'azienda Predabissi. Monteanu invece ha visitato l'ospedale Predabissi incontrando i principali responsabili del nosocomio alle porte di Melegnano. La visita dell'uomo politico moldavo si collocava all'interno di un interscambio più vasto fra Italia e Moldavia (Stato che già conta centomila cittadini emigrati legalmente nel nostro Paese, ndr), in cui però la questione sanitaria assume rilievo prioritario. In particolare il nodo infermieri: la possibilità cioè che a breve termine arrivino dall'ex repubblica sovietica, indipendente dal 1991, figure professionali da impiegare nell'assistenza in corsia. Alcuni punti importanti per avviare l'accordo ci sono già. " Le scuole mediche ed infermieristiche rumene e moldave sono riconosciute dall'Italia" - hanno precisato Lovisari e Monteanu - quindi lo scambio è fattibile con un periodo di formazione non eccessivamente complesso." Tale formazione comprenderà una serie di garanzie fra cui un contratto di lavoro redatto prima dell'ingresso, le assicurazioni necessarie ed un corso di studio della lingua italiana. E'poi allo studio l'ipotesi che la regione Lombardia apra direttamente uffici e scuole professionali a Bucarest e Chisinau, capitali dei sue stati. Alla fine, il numero di nuove figure provenienti dall'Europa dell'Est potrebbe davvero invertire la preoccupante tendenza alla riduzione del bacino infermieristico italiano. Anche l'ospedale Predabissi da anni è "sotto" in questo settore, con una carenza quantificata in quindici-venti infermieri meno del fabbisogno. Già entro il 2002 i primi quattro-cinque ausiliari di provenienza rumena e moldava potrebbero essere operativi in corsia.

E.D.

Ad ottobre apertura della Banca del Tempo

Apertura ad ottobre prossimo per la Banca del Tempo di Melegnano. L'originale ed apprezzato servizio, già attivo in alcune località del Sudmilano, è pronto infatti a sbarcare anche in riva al Lambro. Spiega l'assessore alle politiche sociali Giovanna Carrara:" dopo alcuni tentativi non andati a buon fine negli anni scorsi, stavolta puntiamo davvero a coinvolgere la cittadinanza in questa forma di "economia" che è tra l'altro un buonissimo modo per sentirsi valorizzati nelle proprie capacità e di conoscere persone nuove." Le Banche del tempo, come è noto, si basano sul principio dell'offrire qualcosa - l'accompagnamento di un anziano, di un bambino, oppure una propria abilità professionale - in cambio di qualcos'altro con cui il beneficiario può ricambiare. Ovviamente non circola danaro, ma solo la disponibilità di una parte della giornata. Nulla vieta di offrire senza chiedere nulla, e allora la Banca diventa volontariato. Per l'avvio della Banca melegnanese si è scelta una sede vicino al Centro di aggregazione giovanile dell'ex Monti e Martini, "perchè i giovani, insieme agli anziani, sono una risorsa importante quando si parla di disponibilità al servizio", continua Carrara. I primi passi della nuova istituzione sociale melegnanese saranno mossi con la consulenza di altri sodalizi simili già avviati. Conclude infatti l'assessore:"ci affideremo ad una forma di tutoraggio da parte dell'"Isola che non c'è" di Peschiera Borromeo, una Banca del tempo che da anni dimostra di poter funzionare bene."

Anche i Verdi di Melegnano oggi a Roma

I Verdi di Melegnano aderiscono alla manifestazione e organizzano la presenza a Roma dei cittadini di Melegnano e dei comuni limitrofi.
Il pullman partira' oggi all'alba, per rientrare sabato notte.Orario di partenza: ore 5,45 da Melegnano (piazza 4 novembre) - San Donato (piazzale E.N.I.) Arrivo a Roma alle ore 13
Inizio manifestazione ore 15; termine manifestazione ore 18
Partenza da Roma ore 19; Arrivo a Melegnano - S. Donato ore 01 di domenica 15 settembre.

Associazione "San Vincenzo"

In occasione della "Giornata Nazionale Vincenziana" che si svolgerà il prossimo 29 settembre, la "San Vincenzo" ha organizzato una lotteria per raccogliere fondi a favore di chi è in difficoltà.
Molti sono stati coloro che, interpellati al riguardo, hanno offerto i doni da mettere in palio; ringraziamo tutti per la loro cordiale disponibilità.
Siamo certi della generosità di molte persone che vorranno contribuire alla buona riuscita di questa iniziativa, accogliendo con simpatia l'invito ad acquistare i biglietti della lotteria.
L'estrazione dei biglietti vincenti sarà nel pomeriggio del giorno 5 ottobre p.v. nella Sede di Via Frisi, 36.

L'Associazione Ricreativa Culturale Ospedale Predabissi

organizza il

2° Trofeo ARCOP
Tri pass visin a l'uspedà

Il ricavato verrà devoluto alla Croce Melegnanese per l'acquisto di apparecchiature adibite all'allestimento delle ambulanze in servizio c/o Ospedale Predabissi - SP Pandina - Vizzolo Predabissi - Tel. 02.98051

Domenica 29 settembre 2002

Ritrovo alle ore 8.00 – partenza ore 9.00

Quota di iscrizione € 2,50. Le iscrizioni si accettano fino a 5 minuti prima della partenza. I gruppi partecipanti dovranno presentare un elenco dei loro iscritti, le loro iscrizioni si chiuderanno alle h 21.00 di sabato 28 settembre 2002
La manifestazione partirà dal Piazzale ambutatori dell'Ospedale di Vizzolo P. e comprende tre percorsi di 5, 10 e 15 km
Per le iscrizioni ed ulteriori informazioni sulla gara chiamare:
Bar Ospedale tel. 02.98052331; Gianfranco 02.98052230; Franco 02.98052731 cell. 347-4712898

Cartoleria CHICCA
Cancelleria di ogni genere - Libri per ragazzi
Giochi didattici
TESTI SCOLASTICI
MELEGNANO - VIA ZUAVI 43- Tel. 0339.4525100

RENAULT F.lli Mercuri snc.
MELEGNANO
Rivenditore autorizzato
Esposizione e vendita
Revisione Auto e Moto
Viale Repubblica 24
Tel. 02.9834674 - Fax 02.98129560

Che tempo ha fatto?

La prima grandinata del secolo

rubrica a cura di Simone Parisi

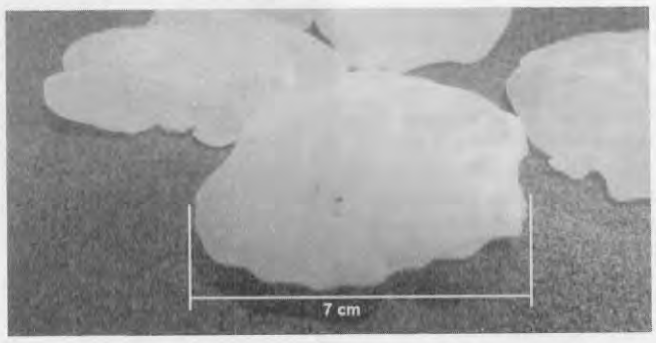
Sabato 3 Agosto ore 23.00 , l'area compresa nel quadrilatero Melegnano, Sordio, Dresano, Mulazzano viene colpita da una violentissima grandinata di 15 minuti circa. L'epicentro del fenomeno si è avuto a Vizzolo, ma Melegnano pur essendo stato colpito a "macchie di leopardo" ha subito ingenti danni. Tra le strutture pubbliche più colpite figura purtroppo anche il Castello Mediceo. I privati hanno dovuto fare i conti con auto trivellate dai colpi inferti dalla grandine; tegole e finestre rotte.

Per avere un'idea dell'eccezionalità dell'evento prendiamo in considerazione una scala di misura chiamata : scala Torro. Essa fu introdotta nel 1986 da Jonhatan Webb di Oxford (U.K.) per essere utilizzata come riferimento per la determinazione delle categorie dei danni causati dalle tempeste di grandine. Tali danni sono solitamente proporzionali alla dimensione del chicco e alla velocità di caduta, oltre alla durezza e alla forma del chicco stesso.

Alla luce dei dati disponibili per quanto riguarda i chicchi di grandine (vedi foto) caduti nella zona Ovest di Melegnano, secondo la scala di Torro è stato un evento H6-H7 su un range da 0 a 10. Diametro dei chicchi 7 cm alcuni anche più grossi! con una velocità di caduta di oltre 130 Km/h!.

Per quanto riguarda la nostra area è stato sicuramente un evento molto raro, solitamente questi fenomeni colpiscono maggiormente le pianure emiliane, venete e particolarmente le zone pedemontane.

Il 29 Luglio 1997 la Brianza era stata interessata da una violenta grandinata simile per violenza a quella che ci ha colpiti lo scorso 3 agosto ma molto più estesa. E' degno di nota l'evento grandinigeno che colpì Casorezzo (MI) il 18 Agosto 1986 con chicchi di 10 cm di diametro! e dal peso di 800 grammi. Comunque il 2002 a livello nazionale è stato un anno ricco di grandinate (una trentina da aprile a fine agosto) segno di un riscaldamento precoce dell'atmosfera e di una conseguente instabilizzazione della stessa.



Le grandinate coincidono con eventi temporaleschi in quanto i chicchi di ghiaccio si possono formare solo all'interno di cumulonembi che superano i 10 Km di altezza, nubi portatrici di temporali spesso violenti. Il periodo dell'anno più favorevole per la formazione di questa idrometeora (gruppo di fenomeni a cui appartiene la grandine) è l'estate in quanto l'atmosfera è ricchissima di energia (umidità e calore) e quindi il sopraggiungere di una massa d'aria fredda in quota può scatenare fenomeni molto violenti sopratutto durante le ore diurne, ore in cui il contrasto tra aria calda e fredda è più netto. Tuttavia fenomeni violenti si possono verificare anche nelle ore notturne in assenza, o quasi, di venti, allorquando a seguito di un forte surriscaldamento dell'aria (ore pomeridiane) ne consegue (dopo il tramonto) un raffreddamento degli strati superiori provocato dall'apporto di vapore delle nubi sviluppatesi durante il giorno. Quest'ultimo effetto congiuntamente all'infiltrazione di aria fredda hanno fatto si che la disastrosa grandinata accompagnata da una tempesta elettrica da film horror si sviluppasse di notte in modo insidioso senza dare la possibilità di poter prevedere l'arrivo di un simile fenomeno. Solitamente durante il giorno l'arrivo della grandine è accompagnata da nubi che assumono una colorazione verde scura a forma di mammella (cumulus mammatus).

Fortunatamente il mese di Agosto è proseguito senza altre grandinate ma non sono mancate giornate instabili e piogge molto abbondanti (totale agosto 123 mm). Le temperature durante alcuni giorni hanno fatto registrare valori quasi autunnali (11 Agosto 15°C).

Complessivamente (vedi tabella) la stagione estiva ha avuto un andamento irregolare in quanto è iniziata con temperature piuttosto basse durante la prima settimana di giugno per toccare il massimo nella seconda parte del mese con valori record oltre i 36°C. In Luglio non sono mancati gli episodi temporaleschi con temperature che raramente hanno sfiorato i 33°C. La situazione è precipitata durante le prime due settimane di Agosto con piogge insistenti ed abbondanti, successivamente si è avuta una parziale stabilizzazione ma non sono mancati annuvolamenti associati ad occasionali rovesci pomeridiani e serali.

Anno	Temp. Media Massime	Giorno più caldo (T, max)	Precipitazioni totali (mm)
94	29,3	36(5Ago)	157,8
95	27,5	37(25Lug)	172
96	27,2	34,3(12Giu)	119,8
97	28,7	33,5(26Lug)	436
98	30,8	35,9(24Lug)	101
99	30,0	35,2(3/4Lug)	279,5
2000	30,3	34,4(19Ago)	160
2001	31,0	35,5 (1Ago)	128
2002	**29,6**	**36,8 (23 Giu)**	**253**

Foto Besozzi
Via Zuavi,51 - 20077 Melegnano (MI)
Tel/fax 02-9834556
E-mail: Info@fotobesozzi.com
Sito: www.fotobesozzi.com

Fototessera immediate colore e B/n.
Sviluppo e stampa foto a colori 1 ora - 135 e APS.
Foto da Floppy, Cd, Smart, Compact fino al 30x45 su carta fotografica in 1 ora.
Ingrandimenti fino al 30x45 in giornata.
Fotoritocco ed elaborazioni digitali.
Diapositive da file(s), foto, negativi.
Foto su Cd contemporaneo allo sviluppo.Stampa da diapositiva in giornata fino al 30x45.
Copia di fotografie senza negativo fino al 30x45 in giornata.

BREVI DA PALAZZO BROLETTO

Più sicurezza sulla provinciale Pandina

Con propria ordinanza la Provincia di Milano, proprietaria della Strada Pandina, ha recentemente istituito un divieto di sosta sul lato sinistro della trafficatissima arteria che conduce, tra l'altro, all'Ospedale Predabissi.
Per un breve tratto il divieto riguarda il territorio del comune di Melegnano, la cui Polizia Municipale compirà il proprio dovere di comminare le multe ai trasgressori.
Il problema va però al di là di pur necessari cartelli di divieto. Con una lettera indirizzata ai responsabili della viabilità provinciale, il sindaco Nino Dolcini chiede che vengano messi in sicurezza i due accessi ai parcheggi dell'Ospedale. Oggi infatti non esistono né semafori, né rotonde, né altri strumenti di regolazione di un traffico che è intensissimo e che in certi orari non consente la svolta a sinistra per chi ritorna a Melegnano dall'Ospedale. Al punto che si va a Vizzolo, si gira ai semafori dell'incrocio per Sarmazzano e si torna indietro. Risultato: il traffico rallenta e quasi raddoppia.
"E' un problema che la Provincia può risolvere con una spesa relativamente modesta – dichiara il sindaco - Ovviamente non tocca a me indicare la soluzione tecnica ottimale, ma il buon senso suggerisce di fare presto, prima che cominci la stagione delle nebbie e prima che ci scappino incidenti. Si fa un gran parlare di megaprogetti: perché non cominciare con interventi piccoli e utili?".

Cambierà volto un pezzo di città al ponte sul Lambro

Prima della pausa estiva, il Consiglio Comunale di Melegnano ha definitivamente approvato un piano di recupero che cambierà un poco il paesaggio urbano all'inizio di via Dezza, appena al di là del ponte sul Lambro.
L'intervento riguarda infatti un edificio posto sulla destra, ben noto ai melegnanesi doc, perché qui un tempo era ubicata una storica falegnameria. La ristrutturazione consentirà di ricavarne abitazioni e spazi per attività commerciali.
Ma l'aspetto più interessante sarà dato dalla realizzazione - a carico della proprietà – di un passaggio pedonale che dall'inizio della via Dezza scenderà lungo il fiume per collegarsi alla zona ove sorge il Centro Scout. In tal modo Melegnano amplierà quella che gli esperti chiamano "mobilità dolce", costituita da percorsi ciclopedonali facili e protetti, separati dal traffico veicolare.

Il Melegnanese, nel quadro del potenziamento della sua rete di collaboratori

CERCA

Giovani, anche senza esperienza, da avviare all'attività di giornalista.

Indirizzare E-mail a: ilmelegnanese@libero.it

Lettere al Direttore

Ill.mo Direttore del periodico "Il Melegnanese"

Mi permetto di segnalare quello che, a mio avviso, potrebbe trarre in inganno i lettori del Suo periodico: mi riferisco all'articolo firmato **"D.A."** apparso sul numero **14/15/2002 a pagina 8** avente per titolo ***"Angelo Pari nuovo Presidente del Rotary Club Melegnano"*** e che ad un certo punto recita testualmente ***"....Numerose le iniziative portate a termine dalla sua gestione. Prima fra tutte le guide delle sale del rinnovato Castello Mediceo, realizzate con la collaborazione di Don Cesare Amelli e dello stesso Pari. ..."*** è chiaro che, scritto in questo modo, il pensiero di chi legge corre alle Guide Storiche Amatoriali della Pro Melegnano che accompagnano centinaia di visitatori nelle sale del Castello Mediceo **e non** alle schede illustrative in cartoncino (a quelle si riferisce l'articolo!) realizzate dal Rotary Club Melegnano.

Mi è doveroso, a questo punto, fare due precisazioni:

1. Le Guide Storiche Amatoriali hanno frequentato un lungo ed articolato corso di preparazione organizzato, alcuni anni fa, dalla Pro Melegnano/Pro Loco e sono parte integrante della stessa associazione che ha di recente stipulato una convenzione con l'Amministrazione Comunale per la gestione delle visite e l'apertura del museo del Castello Mediceo. Le Guide, tutte volontarie, oltre ad accompagnare i visitatori alla conoscenza del Castello, delle Chiese, degli edifici storici e dei monumenti più importanti di Melegnano, effettuano anche ricerche e studi, realizzano mostre e una buona parte di loro milita nel Consiglio Direttivo della Pro Melegnano, Vice Presidente compreso.

2. Le belle schede illustrative (30.000 copie) che si trovano nelle sale del Castello, realizzate con l'immancabile contributo di Don Cesare Amelli e le belle foto di Adriano Carafòli, sono state donate dal Rotary Club Melegnano con il patrocinio del Comune di Melegnano e della stessa Pro Melegnano. Tali schede, realizzate anche con il contributo della MEA, sono molto esaustive e ben fatte, ne dimostra il fatto che nel giro di pochi mesi sono andate quasi tutte esaurite.

Ho voluto precisare tutto questo solo per chiarezza nei confronti del lettore che, ripeto, poteva essere tratto in inganno dall' "infortunio" accorso al firmatario dell'articolo, rimane ovvio che quanto sopra esposto nulla ha a che vedere con il Rotary Club Melegnano di cui mi onoro di godere la stima e l'amicizia, oltre che del Presidente, dei molti amici che vi militano.

Ringraziandola per lo spazio che ha voluto concedermi, colgo l'occasione per porgere i miei migliori saluti.

Ennio Caselli
Presidente della Pro Melegnano/Pro Loco

Mostra personale di Luciano Libè
I segni del tempo

Il Circolo Artistico riprende l'attività espositiva presso la sede sociale, in Via VIII Giugno n. 5, con una mostra personale del socio **Luciano Libè** che ripropone le sue opere più recenti.

Libè aveva recentemente dato un assaggio della sua produzione pittorica, in occasione di una collettiva tenutasi alla fine di maggio, insieme a tre amici.

Questa volta invece egli si propone in una mostra personale in cui avremo modo di vedere un maggior numero di opere rappresentative di un periodo di lavoro più lungo dell' artista, arrivato ormai ad uno stadio di piena maturità sebbene sia in continua ricerca e studio di nuove forme espressive.

Non conosciamo i dettagli dei contenuti della mostra e del titolo che Luciano a voluto dare **"I segni del tempo"**; potremmo intuirne il significato, ma non vogliamo azzardare alcuna ipotesi, lasciando all'interessato il compito di darci le spiegazioni del caso quando inaugurerà la mostra, occasione in cui avremo modo di interrogarlo in proposito.

La mostra sarà inaugurata sabato 28 settembre alle ore 17,30 e rimarrà aperta fino a mercoledì 9 ottobre secondo i seguenti orari:
- giorni feriali: dalle 16 alle 19
- giovedì, sabato e festivi: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Tutti gli amici ed estimatori della pittura sono caldamente invitati a visitare la mostra e a sollecitare il pittore Libè affinché racconti anche con la sua viva voce, oltre che con i suoi quadri, il suo attuale rapporto con la pittura ed i suoi sentimenti più reconditi.

Da parte di tutti i soci ed amici del Circolo Artistico vogliamo esprimere a Luciano Libè i più affettuosi auguri affinché questa nuova esperienza gli possa portare tutte le soddisfazioni che si attende e che certamente merita.

MASTRO HORA
LABORATORIO OROLOGERIA
Via Zuavi 83
20077 MELEGNANO
Tel. 02.98.23.14.67

I Progetti di Padre Giacomo Bardelli a Bondoukou

Un appello per alcune proposte

Da realizzare: una mensa, una fattoria, un centro di accoglienza per i malati di mente

Cari Melegnanesi,

Sono tra voi da qualche settimana e ripartirò in Costa d'Avorio il 25 settembre. Non voglio lasciar passare questa occasione per salutarvi e ringraziarvi per l'interesse che portate all'opera di noi missionari.

Come faccio di solito, arrivo con un pacchetto di progetti realizzati in parte o non ancora iniziati. Voi conoscete la povertà del Terzo Mondo e quanto la Chiesa lotti in quei paesi per la Promozione Umana perchè le popolazioni locali possano trovare una fonte di guadagno per poter far fronte ai bisogni familiari e comunitari.

Ecco **qualcuno dei progetti** che mi stanno a cuore a Bondoukou, cittadina nel nord-est della Costa d'Avorio che ha subito i contraccolpi della politica di questi ultimi anni (due colpi di stato):

1) Il primo progetto:una **Mensa Scolastica**.

I bambini delle scuole elementari non mangiano normalmente al mattino quando vanno a scuola e sovente neppure a mezzogiorno perchè i genitori sono ai campi e ritornano la sera. Questo fatto incide molto sull'attenzione e la riuscita scolastica.

Ho già costruito una mensa scolastica per due scuole ed ora **una terza scuola della missione**, che si trova dal lato opposto della città, **non ha ancora questa mensa**. I bambini di questa scuola sono 450!

Il PAM (Programma Alimentare Mondiale) ha promesso di fornire riso ed altri alimenti se c'è una struttura (refettorio, magazzino, utensili...). Esso ha mantenuto le promesse ed ha fornito il necessario per la mensa scolastica che ho costruito l'anno scorso.

Il preventivo per la nuova mensa è di 5.000 €

Allevamento di mucche per alimentare la cassa della **Caritas**.

La cura degli ammalati di AIDS e l'aiuto alle loro famiglie ci ha svuotato le casse con i soldi raccolti dalla nostra gente durante la Quaresima di fraternità e nella Giornata Nazionale della Caritas (III domenica di Avvento) senza contare tutte le altre malattie.

Ho comperato 5 vitelli e ne vorrei ancora 15. Un vitello ci costa 65.000 franchi CFA (100 € all'incirca). Il preventivo è quindi di 1500 €.

Una **fattoria** per l'**ASSOCIAZIONE CIECHI di Bondoukou**.

Nella regione ci sono molti ciechi. La cecità è dovuta ad una malattia (chiamata Oncocercosi) veicolata da una mosca (del genere Simulia) che succhiando il sangue immette l'agente patogeno, del genere Oncocerca; tale agente col tempo si sposta e può giungere a devitalizzare il nervo ottico.

Per la suddetta Associazione ho già costruito un pollaio, un pozzo, una casetta con locale per il guardiano ed un magazzino. **Mancano una toilette ed una tettoia per la cucina, una cinta muraria di 200 metri** per proteggere il tutto dai ladri e dagli animali che vengono dalla savana; la fattoria si trova infatti ai limiti di un villagio ma già in campagna. Infine debbo comperare **300 pulcini con il primo mangime**.

Il preventivo è di 6000 €.

Un **Centro d'accoglienza per ammalati di mente**.

La nostra regione pullula di "ammalati di mente"; questa espressione abbraccia **diversi stadi di anomalie mentali**: persone con handicap mentale sin dalla nascita, individui che manifestano anomalie di comportamento ad un certo momento della vita (come esaurimenti più o meno forti, dovuti a stress di diverso tipo) e persone disadattate nella società (come i così detti clochards).

La maggior parte delle persone delle due prime categorie, sono **messe in ceppi o in catene** per impedir loro di dar fastidio ai benportanti; sovente restano così nascosti per lunghi anni , dimenticati e umiliati.

Un uomo carismatico, di nome Grégoire, ha già fondato due centri di accoglienza in Costa d'Avorio ma lontani dalla nostra regione, per cui l'idea è venuta di fondarne uno anche a Bondoukou per non continuare a mandare i nostri ammalati in quei due centri (dove ne abbiamo già inviati una quarantina).

Ho già incominciato a far i mattoni con 17 quintali di cemento...ma è poco. Il centro infatti comprenderà dei **locali per l'accoglienza e l'amministrazione** (20.000 €), delle **unità per 24 ammalati** da moltiplicarsi a mano a mano che il numero dei pazienti aumenta. Ogni unità costa 10.000 €.

C'è poi il refettorio e la cucina col magazzino (20.000 €), i servizi con le doccie (10.000 €) ecc....Queste spese concernono la "nuda proprietà"!?!

Ci sarà poi da pensare ai mobili, alle apparecchiature, agli utensili ecc... di cui un centro ha bisogno per funzionare normalmente.

* * *

Ecco, cari concittadini, un pò di opere utili alla testimonianza dell'amore del Signore nella nostra regione del nord-est della Costa d'Avorio.

"Roma non fu fatta in un sol giorno" e neppure questi progetti possiamo pretendere di farli con un colpo di bacchetta magica. **L'oceano è fatto di gocce**.

Ciascuno, se lo desidera, può aiutare l'uno o l'altro di questi progetti, buttando la sua goccia nell'oceano della carità.

Sarò ben felice di rispondere all'appello di coloro che desiderassero aver più ampie spiegazioni su questi progetti prima del 25 settembre, giorno della mia partenza.

Chi vuol dare un aiuto per le opere di Padre Giacomo, può utilizzare il c/c **2737** presso il Banco di Brescia, viale Predabissi 12.

Grazie di cuore per la festa in Basilica

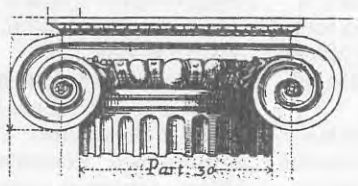
Padre Dezza ringrazia tutta la comunità di San Giovanni Battista per la grande accoglienza riservatagli il 9 giugno scorso

Davvero buono è il Signore verso di noi. La sua misericordia non ha confini e compie grandi cose in chi si affida a lui. Non per mio merito, ma nonostante la mia debolezza, il Signore si è degnato di farmi il grande dono del sacerdozio. A lui va il mio primo ringraziamento. Poi, come ebbi a dire già in occasione della mia prima S. Messa tra voi il 9 giugno scorso, desidero ringraziare tutta la comunità parrocchiale di S. Giovanni Battista e ciascuno in particolare, anche a nome di mia mamma e dei miei parenti. Un ringraziamento speciale a don Renato e don Luca che si sono adoperati con attenzione e affetto perché la "mia" festa fosse la "nostra" festa. Vi ringrazio per il calore di cui mi avete circondato sia sabato 8 giugno in Duomo a Milano, sia, soprattutto, domenica 9 nella nostra bella Basilica in festa; vi ringrazio anche per la vostra generosità, grazie alla quale ho potuto destinare le offerte in parte alle necessità mie e della fraternità di Monza, e in parte a due frati missionari in Albania e in Congo. Avrei desiderato porgere il mio grazie di persona a ciascuno di voi, ma siete davvero tanti e molte offerte mi sono giunte anonime: vogliate cogliere un grazie grande e sincero che abbraccia tutti senza distinzione.

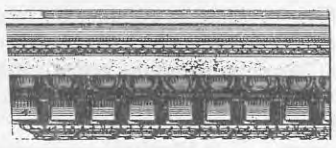
Ora continuo la mia vita a Monza, esercitando il ministero a servizio della gente che accorre numerosa al Santuario dedicato a Maria dispensatrice di grazie. Proseguo anche la mia attività di incaricato per la pastorale giovanile e di assistente della Gioventù Francescana, mentre a ottobre inizierò a frequentare la facoltà di filosofia all'Università Cattolica di Milano. In questi mesi di ministero ho già potuto gustare e vedere quanto è grande la bontà del Signore. Ho gustato il pane della parola annunciata e il pane della vita spezzato per il mondo e ho visto la misericordia del Padre che abbraccia con amore ogni peccatore che a lui ritorna pentito. Vi chiedo di accompagnarmi con la vostra preghiera (ma so che già lo fate) perché possa sempre essere testimone credibile di Gesù Cristo verso tutti coloro che incontro. Vi invito a venire a trovarmi: la nostra fraternità francescana, sotto il manto di Maria, è sempre a braccia aperte.

Il Signore vi dia pace!

fr. Ernesto Dezza



BELLOMI MARMI
di SALA GEOM. EDOARDO
ARTIGIANATO DELLA PIETRA



MULAZZANO (LO)
VIA E. FERMI 6 CAP 26837
TEL. 02.98.875.094
FAX 02.98.875.803

MELEGNANO (MI)
VIA C. BATTISTI 33 CAP 20077
TEL. E FAX 029834013

www.granito.it
abellomi@libero.it

La Ditta BELLOMI MARMI
di Sala geom. Edoardo
è lieta di comunicare l'apertura
della nuova sede di
Mulazzano (LO) in via E. Fermi 6,
tel 02.98.875.094
fax 02.98.875.803
Ampia esposizione per l'arte funeraria
e spazioso show room per i marmi d'arredamento.
Comunica inoltre che l'ufficio in Melegnano,
via C. Battisti 33, tel e fax 02.98.34.013
rimarrà sempre a disposizione dei clienti

Italian Leder fabbrica salotti
vendita diretta

Mod. 490/B
Divano 3 posti +
2 posti in pelle
cat. 10
col. Blush/Burro
€ 1.700,00

MELEGNANO - Via Solferino 4 - tel. 340.8110830
APERTI LA DOMENICA MATTINO
CREMA - Viale Europa 29 - tel. 0373.230.104
APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO
Vasta scelta di tessuti, pelli, microfibre
Pagamenti personalizzati - Consegna compresa nel prezzo

Libri rari a Melegnano - Personaggi dei Promessi Sposi

La Monaca di Monza tra realtà e leggenda

di Ernesto Prandi

Nelle tristi pagine del nono capitolo dei Promessi Sposi il Manzoni ha voluto donarci la descrizione di un personaggio di forte impatto psicologico: Gerdrude, meglio conosciuta come la monaca di Monza.

La storia raccontata nel romanzo è ben nota, Lucia per fuggire al sopruso di don Rodrigo si rifugia a Monza in un convento, accompagnata da Agnese. Qui incontra la *Signora,* una monaca di grande potenza, la quale, udita la storia di Lucia le promette protezione. Una protezione che purtroppo dovrà cessare dietro ai continui ordini iniqui di Egidio compagno di sventura di don Rodrigo e triste amico di Gertrude. Lucia verrà rapita con la complicità della monaca e verrà consegnata all'Innominato.

Per la prima volta nel romanzo il Manzoni ci offre un accurato ritratto fisico di un suo personaggio, e descrive in modo attento e sorprendente l'evolversi dell'esistenza infelice di Gertrude, vittima del padre, il quale, con una atrocità fredda ed impassibile e con falso senso dell'onore la destinò alla monacazione forzata.

Dopo dodici mesi di noviziato, pieni di pentimenti e di ripentimenti, si trovò al momento della professione, al momento in cui conveniva o dire un no più strano, più inaspettato, più scandaloso che mai o ripetere un si tante volte detto; la ripetè e fu monaca per sempre.

La monacazione è il centro del dramma raccontato da Gertrude e affiora nel suo racconto un ritratto meravigliosamente reale e schietto. Tra i privilegi della sua condizione aveva quello di abitare un quartiere separato del convento, su un cortile confinante con la finestra di un certo Egidio, *giovane scellerato di professione*. Costui le rivolse la parola e la *sventurata rispose.*

E dal dramma in breve si passa alla tragedia, dinnanzi agli accessi dei suoi maltrattamenti una monaca a conoscenza dei fatti si ribella e minaccia di rivelare tutto ciò che sa, Gertrude non esita con l'aiuto di Egidio a sopprimerla. Sono pagine forti, dolorose, conclusione inevitabile di una sciagura avvertita fin dalle prime pagine. D'ora in poi *Signora* non ha più pace, e il ritratto dell'uccisa gli compare sempre d'innanzi. La vede sempre e d'ovunque: *Il sussurro fantastico di quella voce lo sente con un a pertinacia, con un'insistenza infaticabile, che nessuna persona vivente non ebbe mai.*

E' cosciente della sua colpevolezza, vorrebbe accettare pienamente l'impegno di protezione dato a Lucia, quasi come una redenzione parziale dei suoi peccati, ma la sua volontà fiacca e debole non sa resistere al comando di Egidio che le impone un nuovo delitto: la consegna di Lucia a don Rodrigo.

Lucia incontra la monaca di Monza. Disegno di Francesco Gonin per l'edizione del 1840 dei Promessi Sposi. (collezione E.Prandi)

La realtà storica

Sappiamo che il Manzoni scrivendo il suo romanzo accosta personaggi nati dalla sua fantasia con altri realmente esistiti, in una realtà storica che viene inserita dall'autore come pretesto e come sfondo. La monaca di Monza è un personaggio realmente esistito, ma nel romanzo viene parzialmente trasformato, vediamo come.

Innanzi tutto vi è una grave inesattezza di date. Infatti i casi della monaca di Monza manzoniana, come quelli di tutto il romanzo si svolgono in un periodo di tempo che va dai primi di novembre del 1628 alla fine d'ottobre del 1630, mentre la realtà storica della monaca di Monza risalivano a circa trent'anni prima: dal 1597 al 1608.

Ma questo anacronismo è certamente voluta dal Manzoni che vuole dimostrare che l'invenzione supera il documento quando il fine artistico lo richiede. Altre volte l'autore nel romanzo ha discordato le date, famoso è l'inizio del capitolo II, quando si narra della battaglia di Rocroi avvenuta solo nel 1643!

Le fonti che il Manzoni ebbe tra le mani per tracciare le basi della storia della Monaca di Monza sono scritte dal Ripamonti nella sua *Historiarum patriae in continuatiotem Tristani calchi libri XXIII* e dall'incartamento inedito del processo di Marianna de Leyva che l'arcivescovo di Milano Gaisruck gli aveva dato in prestito. La fonte letteraria alla quale quasi certamente si ispirò è la *Religeuse* di Diderot

Ma torniamo al nostro personaggio.

Marianna de Leyva apparteneva alla nobile famiglia spagnola che aveva come feudo Monza. Il suo bisavolo, Antonio de Leyva aveva ottenuto questa città in feudo da Carlo V.

Il padre era don Martino, discendente del primo governatore di Milano, che sposata Virginia Marino ne ebbe una figlia nata a Milano, nel palazzo omonimo, nel 1576. Marianna De Leyva venne costretta dal padre alla monacazione forzata e stando alle parole del Ripamonti fu voluta dal padre per "avarizia" in quanto Marianna era rimasta erede per metà degli averi della madre Virginia.

Nel 1591 pronunciò i voti nel monastero di Santa Margherita con il nome di suor Virginia Maria. Per la sua istruzione e nobiltà venne chiamata *La Signora* e divenne maestra delle educande. Intrecciò una relazione con Paolo Osio, (l'Egidio dei Promessi Sposi) dal quale ebbe due figli, un bambino nato morto e Alma Francesca Margherita che fu affidata a una balia. Ma il loro segreto fu scoperto e per proteggere la loro tresca si macchiarono di atroci delitti, uccidendo due suore.

Cresciuti i sospetti nei riguardi di suor Virginia fu per iniziativa del cardinale Federico Borromeo, arcivescovo di Milano, sottoposta a processo canonico nel 1607 e torturata. Non fu provata la sua complicità con l'Osio per i delitti commessi, ma fu provata la sua peccaminosa relazione. La pena inflittale fu severissima, Virginia Maria fu murata viva in una cella di piccole dimensioni nella casa delle penitenti di Santa Valeria fino alla morte avvenuta nel 1650. Giampaolo Osio fu condannato in contumacia e nel 1608 quando venne catturato venne sottoposto alla pena capitale e successivamente decapitato.

Il Manzoni, inserendo nel romanzo la desolante storia della Monaca di Monza vuole porre all'attenzione due aspetti: nel primo vuole denunciare l'assurdità di un costume generale che andava radicandosi nel '600, quello delle monacazioni forzate e quello del maggiorascato; inoltre ci presenta un racconto di intensa analisi psicologica per analizzare e contrapporre in l'antitesi un altro personaggio di primaria importanza che viene modellato nella figura di Lucia.

Accanto alla debolezza e alla mancanza di una vera volontà della monaca, causa principale che la trascina verso un'esistenza infelice e colpevole, il Manzoni ci presenta, e non solo i senso figurato, Lucia, ideale dell'anima forte, cosciente, che mai cederebbe alle attrattive del male e che trova nella religione e in Dio il coraggio e la serenità per poter affrontare le varie e a volte non sempre entusiasmanti prove della vita.

Racconto

Tutto sua madre

di M. Amelia Münch

Mentre stavo passeggiando nel parco durante un'afosa giornata estiva, vidi una signora di etá piuttosto avanzata camminare dietro di me. Ad un certo punto si mise a urlare in direzione di una folta siepe:

"Ma dove sei finito Tim? Vieni subito qui!". Come risposta ottenne uno scricchiolio di rami spezzati. "I bambini - pensai - sanno come ripararsi dal caldo!" Avrei scambiato volentieri il sentiero di asfalto rovente con l'ombra del cespuglio. La pensionata non condivideva il mio parere.

"Tim, vieni subito fuori da quella lurida sterpaglia" ingiunse categorica al suo interlocutore "O ti sporcherai da capo a piedi" Un nervoso scalpiccio le negó la realizzazione del suo desiderio. Lei fece l'ultimo tentativo di persuasione: "A casa devi fare di nuovo il bagno. Lo sai che non ti piace...".

"E nemmeno a me" aggiunse dopo una piccola pausa. Mi immaginavo che faticoso Triathlon la povera donna doveva fare per cacciare il nipote nella vasca da bagno: correrglí dietro, lanciarsi in un incontro di catch e infine aqua-gym con gel e shampoo. "Il piccolo pesticcione é del parere che questa volta la nonna faccia ginnastica da sola" pensai non vedendolo uscire. La pazienza della signora aveva raggiunto il grado di fusione. Con un gesto stizzoso posó le borse della spesa per terra e si chinó davanti all'intricato viluppo di rami per vedere dove fosse il suo caparbio accompagnatore . Ma perse l'equilibrio e cadde sul fondoschiena. Accorsi in suo aiuto. Grondava di sudore ma non si era fatta nulla. "I bambini non sono in grado di mettersi nei panni delle ossa attempate" le dissi piena di comprensione.

"Non solo i bambini..." rispose lei massaggiandosi i lombi. "Certamente, ci sono anche adulti che non hanno la minima comprensione per chi entra nella terza etá, ma non si nascondono nei cespugli!"

"Certo che lo fanno!" mi contraddisse la donna tirando un profondo sospiro. "Sua madre - continuó additando l'intrico di rami - sua madre é come lui. Ama questi arbusti sopra ogni altra cosa. Quando entra, non esce piú. Sapesse cosa devo fare per convincerla a tornare a casa...".

"Allora é un problema genetico..." mormorai convinta di dover dire qualcosa di carino sulla passione per le proibite fronde.

La signora annuii con aria greve. Pensai che il comportamento dei suoi famigliari sembrava essere cosí originale solo perché la maggior parte della popolazione era solita passare i pomeriggi in modo diverso. La volli consolare a tutti i costi "Se a tutti noi piacesse nasconderci in quel cespuglio" osservai "allora la cosa non sarebbe poi così strana".

„Se tutti noi amassimo acquattarci dietro quella siepe, i miei cani non avrebbero piú nessun posto per giocare“ mi rispose lei freddamente.

SCUOLA SOCIALE
ACCADEMIA DELLE ARTI
CORSI DI DANZA CLASSICA
insegnante Bruna Radice, prima ballerina del Teatro alla Scala
Corsi annuali: Decorazione su ceramica; Danza classica; Fotografia; Pittura; Restauro mobili; Vetrate Tiffany; Teatro amatoriale
Corsi brevi: Ballo latino americano; Pasta di sale; Pirkka; Degustazione vini - Informazioni allo **02.9834087**

Luigi Santi & C. S.N.C.

Telit GM 882 DUAL BAND GPRS
GPRS
I.M.S

Dimensioni	Peso	Autonomia*	Colore
107X54X22	100 grammi	Stan by: fino a 260 ore Conversazione: fino a 300 min.	sky, city

Dotazione
- Batteria 550 mAh Ni-Mh
- Caricabatteria da viaggio
- Manuale d'uso

Fino ad esaurimento delle scorte
125,00 Euro
senza scheda

Caratteristiche
- Tecnologia per Super Power
- GPRS (4 slot in ricezione - 1 stot in trasmissione)
- DownLoad: per scaricare, via WAP foto e suonerie personalizzate (ms)
- EMS: per inviare e ricevere SMS multimediali con disegni e suoni (ms)
- WAP push: per ricevere SMS con connessione diretta WAP (ms)
- Display grafico (65x132 pixels) retroilluminato azzurro
- Calcolatrice/Convertitore
- Organizer/Sveglia
- Rubrica del telefono di 100 numeri
- 20 suonerie integrate
- 11 suonerie personalizzabili (di cui 10 scaricabili)
- Suoneria con vibrazione
- Copia rubrica SIM/telefono
- Scrittura rapida SMS
- Porta seriale
- Half Rate/Full Rate/Enhanced Full Rate
- Giochi

MELEGNANO Via Giardino, 19 - Tel. 02-9833267
Via Paolo Frisi, 2 - Tel. 02-9830032

Adalgisa da giovane
disegno di A. Massimini

La Stanza di Adalgisa

Il lago non si è pettinato

Ci sono periodi della vita che portano un marchio.

Se il tempo avesse un timbro e le pagine , si potrebbe trovare tutto e di tutto.

Quell'anno l'estate fu inverosimile per tempo e umore.

Come in un film.

Adalgisa si sentì sola, lei la chiamava dentro di sé , invece che solitudine – solezza -, che dava in modo completo il senso di questo umore.

Venne quell'estate una tempesta terribile, o bufera, o tornado . si poteva chiamare con nomi diversi Con tutti i nomi.Il cielo si era annuvolato all'improvviso, con tonalità sempre più scure, violente di colore, rossastre, poi prima che Adalgisa potesse rendersene conto, tuoni e fulmini scossero il cielo .La terra fu sepolta da Una coltre,bianca : un rumore come di bastonate incessanti riempi l'aria. Adalgisa appena le fu possibile aprì la porta : la grandine copriva il piccolo spazio davanti a casa. E continuava a grandinare, senza sosta. Una visione, un paesaggio Lunari, mai visti.Pensò : siamo a quasi Ferragosto o a Natale!

Richiuse la porta. E le prese una paura terribile.

Non si riusciva a capire se quel finimondo era la fine o solo l'inizio della fine.

Il giorno dopo ne parlarono i giornali, la televisione. Se ne parlò per le vie nelle Case per parecchi giorni.

La sua casa aveva il tetto da riparare, un vetro della cucina, e altre cose possibili.

Non ci voleva perché quell'estate Adalgisa con la – solezza – non riusciva a vivere Non c'era aggancio, non un' amicizia, non un posto che le desse pace.

Mangiò poco, lesse molto.

Si gustò tremila gelati e altrettanti the.

I negozi sembravano più chiusi del solito. La gente annoiata e dispersa.

Qualcuno disse . – sembra di essere tornati agli anni cinquanta, la via Emilia è piena di macchine! –

C' era stato meno trasporto per il mare e per i monti per via dei soldi.

Adalgisa quell'anno non aveva fatto vacanze e si era attaccata al telefono, per avere sollievo almeno via etere.

Fu così che una sera mentre leggeva un po' di gossip su un giornale tranquillo, suonò il telefono.

Un'amica in vena di chiacchierare bene.

Adalgisa si rilassò, stese umori, dolori, poche gioie di quel periodo e alla fine si ritrovarono insieme commosse a raccontare storie di mariti, di nipotini, di spazi personali per poter tirare il fiato.

E le raccontò un po' del suo fare la nonna al lago per tutta l'estate.

Un mattino mentre guardava fuori dalla finestra la calma distesa d'acqua e intanto cercava piano di pettinare il nipotino di tre anni, sentì la sua vocetta dire : Nonna questa mattina il lago non si è pettinato! E con l'indice indicava le piccole onde con un sentore di schiuma che aveva il lago in quel momento.

Risero di cuore e a lungo.

Dopo la telefonata Adalgisa decise seriamente di aprire il suo sacco segreto per mettervi tutte le sue onde, i cavalloni e la – solezza - e chiuderli definitivamente.

Il miracolo lo aveva fatto un bambino, con le sue parole semplici.

Quando pensa a quella solissima estate, Adalgisa non può non pensare a quel bambino.

E dirgi grazie.

Maria Rosa Schiavini

INFORMA cultura

LO SCARABEO FRA ARTE E MAGIA - Il Museo Archeologico di Milano (corso Magenta 15) propone sino al 27 ottobre 2002 un'originale mostra sull'interpretazione artistica dello Scarabeo, animale circondato sin dalla più remota antichità di significati taumaturgici e perciò elemento fondamentale della produzione d'arte e della manifattura. In mostra 145 scarabei di produzione siro-palestinese, parte di una collezione acquisita dalle civiche raccolte archeologiche milanesi.

SCATTI D'AUTORE CON ELLIOTT ERWITT - Dopo Robert Capa, un altro grande fotografo (questa volta vivente) è ospite di una mostra milanese: Elliott Erwitt, protagonista di "Snaps - i migliori scatti di un grande fotografo" (snaps in inglese significa proprio scatto, istantanea), fino al 20 ottobre 2002 presso lo Spazio Oberdan, in viale Vittorio Veneto 2. Erwitt, vero nome Elio Romano, origini russe, americano adottivo, italiano per vocazione, è teorico della massima semplicità del fotografare, senza inutili estetismi. Nel suo repertorio, comunque, anche "snaps" storici come l'incontro Kruscev-Nixon nel 1959 a Mosca. Informazioni: Settore cultura della Provincia di Milano, tel. 02/77406300, www.provincia.milano.it/cultura.

RICERCA DELLA CAMERA DI COMMERCIO. GIOVANI E LAVORO: UN RAPPORTO INCOMPIUTO SINO A 35 ANNI ED OLTRE. LA FAMIGLIA? PUO ATTENDERE - Adolescenti, o comunque in via di formazione, sino ai primi capelli grigi ed anche oltre. I giovani del 2000 hanno un livello di istruzione decisamente superiore a quello dei loro padri e nonni (sei su dieci sono diplomati); la famiglia e i figli per gran parte di loro (78 per cento) sono un problema che si pone verso i quarant'anni, difficilmente prima; in maggioranza, più gli uomini che le donne, aspirano ad un lavoro autonomo piuttosto che dipendente come migliore realizzazione professionale. Un'interessante ricerca dell'Osservatorio sul lavoro giovanile della Camera di Commercio di Milano, condotta su un vasto campione - 501 aspiranti imprenditori fra i 18 e i 35 anni - viene a confermare molte tendenze ormai individuate da lungo periodo in merito alle radicali trasformazioni subite dal concetto di "gioventù" nel giro di un paio di generazioni. L'indagine ha un riferimento specifico al lavoro, soprattutto il lavoro nel terziario di servizio a medio-alta qualificazione, ma anche interessanti risvolti di analisi di costume e dinamica sociale. La ricerca dell'ente camerale, che per tre anni, dal '97 al 2000, ha chiesto ai ragazzi che si rivolgevano al Punto Nuova Impresa della Camera di Commercio di rispondere ad alcune domande personali e professionali, è infatti l'ennesima esemplare fotografia della gioventù "allungata": un fenomeno che per tanti versi sconcerta chi ha studiato, lavorato e messo su famiglia sotto altri cieli ed in un'altra Italia. Dal campione emergono infatti alcuni risultati nitidissimi, in linea con quanto hanno constatato molti altri studi, delineando un panorama che a questo punto c'è ragione di credere sia qualcosa di più che il disorientamento passeggero di una generazione. La gioventù, innanzitutto - o meglio l'età di formazione - oggi dura enormemente più a lungo che qualche decina di anni fa. I giovani che la Camera di Commercio contatta ed assiste come imprenditori "in erba" nel 75 per cento dei casi hanno fra i 27 e i 35 anni; dieci o anche quindici in più della maggiore età sancita dalle leggi. Fra di loro i non sposati sono il 78 per cento; i figli li ha un esiguo undici per cento, in maggioranza donne. Uscire di casa ? Ci riesce il 49 per cento; la maggioranza vive ancora nella camera che ha visto la loro infanzia ed adolescenza.

Poi, il pianeta lavoro. Il 61 per cento, dal momento del diploma o della laurea in avanti, è incappato almeno una volta in un'occupazione atipica o precaria; il 32,7 per cento ha anche sperimentato il nero. Poi si è messo a fare l'imprenditore o il collaboratore autonomo (44 per cento), oppure ha trovato un impiego dipendente, vecchio mito amato-odiato della generazione dei padri. Un mito che assorbe ancora parecchio (il 35,1 % del campione è lavoratore dipendente), ma che qualitativamente riceve giudizi assai tiepidi: solo il dieci per cento degli intervistati considera il posto fisso il migliore dei posti possibili. Gli altri non ne vogliono sapere di tran tran pendolare e di scrivanie. Una situazione che nella sua esemplarità si presta a due possibili letture, probabilmente ambedue vere. L'interpretazione negativa è chiara: i giovani sono confinati nel limbo di un'apprendistato perpetuo dall'"esplosione" del mondo che i loro genitori non sono riusciti a trasmettergli, quello dei punti fermi e del rapporto garantito mezzi - fini (diploma di ragioniere uguale impiego in banca,ndr).

Eppure in questa attesa c'è anche un amore dell'esperienza per l'esperienza; un volere attendere, in altri termini. Commenta infatti Renato Borghi, presidente di Formaper, azienda speciale della Camera di Commercio:" i giovani il posto fisso non lo vogliono più; vogliono un'esperienza professionale che sia il più possibile formativa e "giocabile" per il futuro. Per questo motivo anche le associazioni di categoria devono imparare a mettersi in sintonia con loro." Ulteriori informazioni allo 02/8515.4424.

E.D.

Generani madonnaro

Luigi Generani, nostro prezioso collaboratore e fotografo è anche pittore di indubbie qualità. Lo ha dimostrato recentemente - alla vigilia di ferragosto - partecipando al 30° canpionato nazionale dei madonnari, che si è tenuto al Santuario delle Grazie di Curtatone (MN). Generani ha riprodotto una scena del film "Marcellino pane e vino" ottenendo un discreto piazzamento finale.

CRS - COMITATO RICERCHE STORICHE
Casaletto Lodigiano (LO) - tel. 037171546 - E-mail robsmac@tiscalinet.it
In collaborazione con **COMUNE DI BASCAPE'**
Presentano :

STORIA ANTICA DEL LODIGIANO

Intervengono: **Saronio dott.a Piera** funzionario di Stato per l'archeologia del Lodigiano, interverrà per la protostoria;
Iorio dott.a Stefania ex funzionario di Stato per l'archeologia del Lodigiano, ora impegnata nel comasco, interverrà per il periodo romano
Il 20 settembre 2002 presso la
Biblioteca di Bascapè (PV) - ore 21,00

Comune di Melegnano
(Provinca di Milano)

AVVISO DI GARA PER AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE PER ANNI DIECI, DELLA GESTIONE DEL BAR (TIPO B), DEI SERVIZI E DELLE AREE ANNESSE, DI PROPRIETA COMUNALE, UBICATI NEL PARCO DEL CASTELLO MEDICEO

Questa Amministrazione, intende affidare a coloro ***(società o*** imprese individuali) che ne abbiano i requisiti, mediante gara con il sistema ***della migliore offerta*** al rialzo sull'importo a base d'asta di € 10.000,00 annui, l'incarico di gestione in concessione del bar (tipo B), dei servizi e delle aree annesse, di proprietà comunale ed ubicati nel parco del Castello Mediceo per il decennio 2002-2012. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 10.00 del giorno 27.09.2002 e saranno aperte lo stesso giorno, 27.09.2002, alle ore 12.00. L'Avviso integrale è pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Melegnano. La documentazione, il "Foglio Patti e Condizioni" e le informazioni relative alla gara, possono e essere richieste presso l'Ufficio Tecnico e l'Ufficio U.R.P. del Comune di Melegnano, tel. 02.982081.

ASL2 **Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Milano 2**
Via Maestri, 2 - Tel. 02.98115331-2-3-6

Fai controllare gratuitamente i funghi

Calendario di apertura dell'Ispettorato Micologico per il controllo dei funghi freschi raccolti per il consumo diretto

dal 2 settembre al 29 novembre 2002

Lunedì dalle ore 8.30 - 12,30 e dalle 14,30 - 16,00; Martedì, mercoledì, giovedì dalle ore 8.30 - 9,30 e dalle 14,30 - 16,00; Venerdì dalle ore 8,30 - 9,30 e dalle 14,30 – 15,30
Negli altri periodi dell'anno l'accesso è comunque consentito, previo appuntamento telefonico.

Gioielleria
RAMPOLDI
RIPARAZIONE E RESTAURO TOTALE DI OROLOGI ANTICHI E MODERNI
Via Dezza, 39 - 20077 Melegnano
Tel. 02 9830771
CONCESSIONARIO UFFICIALE
LONGINES
L'ELEGANCE DU TEMPS DEPUIS 1832
WylerVetta
IL CLASSICO INATTESO.
BREIL
BREIL STONES
TRIBE BY BREIL

les architectes du temps

AUDI RIPONI F.lli snc AUDI
• Rivenditore autorizzato
• Ricambi Originali
• Esposizione e vendita
• Assistenza
• Recupero con Carroattrezzi
20077 MELEGNANO
Viale della Repubblica, 36 - Tel. 02.98.23.28.49

È derby vero

Melegnanese - Pro Melegnano

Aria di derby in riva al Lambro. E' in gioco la supremazia calcistica cittadina dopo anni di incontrastato dominio della Melegnanese. Nei bar, nei negozi, per le strade crescono le aspettative della gente, tutti sono in fremente attesa dell'inizio del campionato. Che regalerà, ne siamo sicuri, adrenalina e divertimento a tutti gli sportivi. I futuri duellanti, dal canto loro, ovvero Pro Melegnano e Melegnanese, stanno affilando le armi per la stagione calcistica che sta per cominciare. Entrambe le formazioni parteciperanno al campionato di Prima categoria girone E. Dopo un lungo periodo in cui la supremazia cittadina è stata appannaggio dei rossoblu, culminata con una stagione di successi strepitosi che hanno portato la formazione allora presieduta da Pietro Gaeli sino all'Eccellenza, ora le due squadre si trovano sullo stesso piano. La Pro Melegnano sembra tuttavia che abbia una marcia in più ed è accreditata della possibilità di operare uno storico sorpasso. Sul mercato estivo la squadra di Caperdoni si è rinforzata. E' arrivato un nuovo allenatore, Davide Masseroni direttamente dall'Usom, quindi è stato potenziato il reparto offensivo con gli innesti del giovane e promettente Fiorentino che andrà a far coppia con Adriano Ogliari, bomber esperto e prolifico. I biancorossi potranno contare anche sulla classe di Heros Zocchi, tornato a Melegnano dopo l'esperienza col Cologno in Promozione. Hanno seguito Masseroni sulla sponda Pro il portiere Daelli, e i centrocampisti Germani e Selmi.

Grandi manovre, invece, sulla sponda della Melegnanese, col neo presidente Giorgio Longinotti alle prese con la ricostruzione della squadra, dopo la partenza di numerosi titolari, i vari Sconfietti, Colombi, Rossi, Valletta, Saggese, Parmigiani. Il nuovo tecnico dei rosso blu è Roberto Oliveri, ex Pro Melegnano. Obiettivo della nuova dirigenza è far dimenticare le ultime brutte stagioni e le cocenti delusioni. I nuovi arrivi e i tanti giovani di belle speranze saranno chiamati a far sognare la tifoseria.

Notizie dalla U.S. Melegnanese

La situazione attuale riguardante i giocatori è la seguente:

Svincolati o trasferiti: Colombi, Fasani, Granato, Ippolito, Pesce, Rossi, Saggese, Sconfietti, Valletta.

Acquisti: Albini (portiere); Bigoni (centrocampista); Cucciniello (laterale sinistro); Giurdanella (centrocampista); Garbagna (attaccante); Lorenzi (difensore); Locatelli (centrocampista); Tagliaferri (difensore); Bragalini (difensore).

Sono a disposizione i seguenti nominativi già tesserati alla società: Parmigiani C. (portiere); La Rossa (difensore); Ramaioli (centrocampista); Frati (attaccante); Pedrinelli (centrocampista); Provenzano (centrocampista); Cecchin (difensore); Fornasari (attaccante).

CAMPIONATO PRIMA CATEGORIA
Inizio 15 settembre
Squadre inserite nel girone E

	Distanza in km da Melegnano
Accademia Sandonatese	7
Bolgiano	7
Frogmontegani (Milano)	15
Lodivecchio	8
Melegnanese	-
Metanopoli	8
Pantigliate	10
Paullese	8
Pro Melegnano	-
San Bernardo (Lodi)	15
San Biagio (Codogno)	25
San Giulianese	5
Savorelli (Milano)	15
Settalese	15
Villatavazzano	6
Zelo Buon Persico	8

JUNIORES REGIONALI
Le gare si giocano al sabato con inizio il **14 settembre**
Accademia Sandonatese
Andice Pioltellese
Atletico C.V.S.
Brera (Milano)
Bresso
Spino Calcio
C.O.B. 91 Cormano
Juve Cusano
Melegnanese
Centro Schuster (Milano)
Pro Melegnano
Cinisello
Cologno Monzese
Novatese
Tribiano
Sporting S. Donato Mil.se

La Melegnanese inizia bene l'annata

Melegnano, 1 settembre. Esordio vittorioso della Melegnanese nella gara di andata della Coppa Lombardia. È stata infatti superata la compagine del Lacchiarella per 2-0 con reti di Galimberti al 31' su rigore e raddoppio di Giurdanella al 67'. Prova lodevole di Galimberti, migliore di tutti. La Melegnanese ha presentato il seguente schieramento: Albini, Scaricabarozzi, La Rossa, Lorenzi, Tagliaferri, Locatelli, Marotta, Pedrinelli (65' Giurdanella), Frati (75' Ramaioli), Galimberti, Cuccinello (80' Provenzano). All.: Oliveri; arbitro Acillo di Milano.

In trasferta la prima partita in Prima Cat.

Il calendario prevede che la prima gara di campionato la Melegnanese sarà impegnata a Lodi contro il San Bernardo il 15 di settembre. Il 22 settembre primo incontro interno contro il Villatavazzano, mentre il 13 ottobre si effettuerà il derby Pro Melegnano – Melegnanese.

Superato il turno in Coppa Lombardia

LACCHIARELLA - MELEGNANESE 2-1

Lacchiarella, 8 settembre. Sconfitta 1-2 nel 'ritorno' a Lacchiarella, la Melegnanese è comunque promossa al secondo turno poiché nella precedente gara a Melegnano aveva vinto per 2-0.

Le reti al 3? Frati; al 44' ed al 50' Loda per i padroni di casa. La Melegnanese si èp schierata così: Albini, Scalabrini, La Rossa, Lorenzi, Tagliaferri, Locatelli, Mazzotta (al 87' Cecchin), Giurdanella (57' Bragalini), Frati (67' Ramaioli), Galimberti (77' Provenzano), Pedrinelli (84' Bigoni). All.: Oliveri.

V.O.

Forse non sapevate che...

a cura di Virgilio Oleotti

I VERI FENOMENI DELLA SCHERMA

Mangiarotti Giuseppe quarto alle Olimpiadi del 1908.

Mangiarotti Edoardo (figlio di Giuseppe) ha conquistato 13 medaglie olimpiche di cui 6 d'oro negli anni dal 1936 al 1960 e 13 titoli mondiali dal 1937 al 1959.

Mangiarotti Dario (figlio di Giuseppe) è stato campione mondiale nel 1949 ed oro olimpico nel 1952.

Mangiarotti Mario (figlio di Giuseppe) ha conquistato una medaglia d'argento ai mondiali del 1961.

Mangiarotti Carola (figlia di Edoardo) si è classificata quinta alle Olimpiadi del 1976 e 1980.

Nedo Nadi oro olimpico nel 1912 e cinque ori alle Olimpiadi del 1920.

Aldo Nadi alle Olimpiadi del 1920 ha conquistato tre medaglie d'oro e una d'argento.

Borella Andrea oro alle Olimpiadi del 1984 e campione mondiale due anni dopo. Vincitore di vari titoli mondiali a squadre e della Coppa del mondo individuale.

Borella Marco argento alle Universiadi del 1979

Del Zotto Fabio (cugino dei fratelli Borella) ha al suo attivo un oro olimpico nel 1976 e tre medaglie d'argento nei mondiali del 1977 – 78 – 81.

Montano Aldo medaglia d'oro individuale nel 1935 e 1947; mondiale a squadre nel 1935, 1947 e 1950 e medaglia d'argento alle Olimpiadi del 1936 e 948.

Montano Mario Aldo detto "Mauzzino", figlio di Aldo, campione mondiale individuale nel 1973 e 1974 ed olimpico a squadre nel 1972.

Montano Aldo junior ultimo della casata e campione italiano di sciabola.

Bertinetti Marcello oro olimpico nel 1924 e 1928.

Bertinetti Franco oro alle olimpiadi del 1952 e 1956; campione mondiale negli anni 1953, 54, 55, 57 e 58.

Bertinetti Marcello junior medaglia di bronzo alle Universiadi del 1973.

Valentina Vezzali ventottenne, ancora in attività nella specialità 'fioretto', ha fin'ora vinto nelle gare individuali tre campionati del mondo, quattro Coppe del mondo, due campionati europei, una Olimpiade e una Universiade. Nelle gare a squadre quattro campionati del mondo, due Olimpiadi e due campionati europei.

Mimmo verso il titolo italiano

Sabato 20 luglio si è svolto a Paratico (Brescia) il preliminare del titolo italiano di pugilato professionistico categoria superleggeri (63,5Kg)

Il pugile melegnanese di origini inglesi Domenico Restuccia classe 1976 (colonia Loreni Boxe) si è prodigato in un avvincente incontro che ha entusiasmato l'intera folla, aggiudicandoselo ai punti dopo 6 riprese mozzafiato, dove ha messo in mostra le doti di velocità ed agilità che lo contraddistinguono.

Domenico che aspira a raggiungere il tricolore dei pesi super legger, vanta nel suo "curriculum" 7 vittorie: 5 per ko e 2 ai punti.

Si allena sei giorni su sette ed è un assiduo frequentatore della palestra Brek Point di Melegnano dove oltre ad insegnare boxe, sembra aver trovato l'armonia per conciliare lavoro, amicizie e serenità.

Un forte augurio Mimmo per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Lorenzo Trovarelli

Tiro a Volo Nucleo di Melegnano

Maratoneti del Piattello

Domenica 1° settembre c.m. sul campo del Tiro a volo di Cavenago d'Adda si è svolta la tradizionale "Maratona", gara al piattello fossa sulla distanza di 100 piattelli. L'attesa competizione tiravolistica ha richiamato un considerevole numero di appassionati che hanno dato prova di abilità e resistenza fisica alternandosi in pedana nelle quattro "manche" da 25 piattelli.

Al termine di questa interessante gara il consuntivo agonistico/sportivo e organizzativo è stato più che soddisfacente.

La posta in palio - oltre ai numerosi premi - era quella particolare sfida sulla distanza. I cento piattelli in gara non é cosa di tutti i giorni. Il vincitore deve possedere delle caratteristiche particolari che lo distinguono da tutti gli altri.

La palma della vittoria è andata a un tiratore di classe che risponde al nome di Luciano Boiocchi che ha totalizzato un ottimo 94/100. Il tiratore di Castelleone (CR) non é nuovo a queste imprese e il suo nome lo troviamo di frequente nelle cronache sportive del settore in gare regionali e nazionali organizzate dalla FITAV.

A ridosso del vincitore seguono nell'ordine Luigi Agazzi 90/100; Giovanni Martelloso 87/100; Mario Aldini 86/100, Graziano Piva 85/100, e numero altri che hanno dimostrato in pedana agonismo e sportività degni di nota.

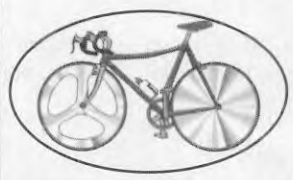
Ottima la direzione di gara e la sempre cordiale ospitalità del TAV di Cavenago d'Adda con il suo Presidente Benito Merli e tutto lo staff dirgenziale.

A.Garbati

Auguri, Angelo

Caro Angelo
per me è un grande onore aver conosciuto un uomo come te.
Dal 20 luglio ho incominciato ad amare la vita, grazie a te.
Ti auguro buon compleanno!
Auguri con tutto il mio cuore!

Susy



CICLI SCOTTI
di Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA
OLMO
GALETTI
20077 MELEGNANO
Via dei Pini, 7 - Tel/Fax 02.98.33.331

Luigi Santi & C. S.N.C.

Sagem MY 3036 DUAL BAND
GPRS
I.T.S

Dimensioni	Peso	Autonomia*	Colore
107X50X23	105 grammi	Stan by: fino a 200 ore Conversazione: fino a 185 min.	ice blu, prussian blu, mars red

Fino ad esaurimento delle scorte
135,00 Euro
senza scheda

Dotazione
- Batteria 600 mAh Li-Ion
- Caricabatteria da viaggio
- Manuale d'uso

Caratteristiche
- Tecnologia per Super Power
- GPRS (3 slot in ricezione - 1 stot in trasmissione)
- DownLoad: per scaricare, via WAP foto e suonerie personalizzate (ms)
- EMS: per inviare e ricevere SMS multimediali con disegni e suoni (ms)
- WAP push: per ricevere SMS con connessione diretta WAP (ms)
- Display grafico a 8 righe (96x64 pixels)
- Suonerie Polifoniche (40 integrate e ulteriori 25 personalizzabili)
- Scrittura rapida SMS
- Suoneria con vibrazione
- Viva voce integrato
- Full Rate/Half Rate/Enhanced Full Rate
- Sveglia, calcolatrice
- Giochi

MELEGNANO Via Giardino, 19 - Tel. 02-9833267
Via Paolo Frisi, 2 - Tel. 02-9830032